



*centroappunti.it*

**CORSO LUIGI EINAUDI, 55/B - TORINO**

**Appunti universitari**

**Tesi di laurea**

**Cartoleria e cancelleria**

**Stampa file e fotocopie**

**Print on demand**

**Rilegature**

**NUMERO: 2482A**

**ANNO: 2020**

# **A P P U N T I**

**STUDENTE: Riberi Matteo**

**MATERIA: Riberi Matteo - ANALISI 2 - Prof. Morandotti**

Il presente lavoro nasce dall'impegno dell'autore ed è distribuito in accordo con il Centro Appunti.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi riproduzione, copia totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente volume, ivi inclusa la memorizzazione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque supporto magnetico o cartaceo, piattaforma tecnologica o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta dell'autore.

**ATTENZIONE: QUESTI APPUNTI SONO FATTI DA STUDENTIE NON SONO STATI VISIONATI DAL DOCENTE.  
IL NOME DEL PROFESSORE, SERVE SOLO PER IDENTIFICARE IL CORSO.**

## SERIE NUMERICHE

Sia  $\{a_n\}$  una successione. Definisco un'altra successione  $S_n$ :

$$S_1 = a_1 \quad ; \quad S_2 = a_1 + a_2 \quad ; \quad S_3 = a_1 + a_2 + a_3$$

→ in generale 
$$S_n = \sum_{k=1}^n a_k$$

Def: l'operazione che fa passare da  $\{a_n\}$  a  $\{S_n\}$  si chiama SERIE NUMERICA e si indica con:

$$\sum_{n=1}^{\infty} a_n \rightarrow \begin{array}{l} \text{TERMINE GENERALE} \\ \text{INDICE} \end{array}$$

l'INDICE è un contatore, quindi è un indice MUTO

Def: Se  $\{S_n\}$  ha limite per  $n \rightarrow +\infty$ :  $\lim_{n \rightarrow +\infty} S_n = S \in \mathbb{R}$   
 si dice che la serie CONVERGE

•) Se  $\lim_{n \rightarrow +\infty} S_n = \pm \infty$  la serie DIVERGE (positivamente o negati)

•) Se  $\nexists \lim_{n \rightarrow +\infty} S_n$  la serie si dice INDETERMINATA

Def: l'elemento generico della successione  $S_n = \sum_{k=1}^n a_k$ , cioè la somma dei primi  $n$  termini della successione prende il nome di SOMMA PARZIALE o RIDOTTA di ordine  $n$

es)  $a_n = n$   $\sum_{n=1}^{\infty} n$

→ considero le somme parziali  $S_n = \sum_{k=1}^n k = \frac{n(n+1)}{2} \quad \forall n \in \mathbb{N}$  formula di Gauss

→  $\lim_{n \rightarrow +\infty} S_n = \lim_{n \rightarrow +\infty} \frac{n(n+1)}{2} = +\infty$

⇒ la serie DIVERGE POSITIVAMENTE

es)  $a_n = (-1)^n$   $\sum_{n=1}^{\infty} (-1)^n$

→ studio le somme parziali:

$S_1 = a_1 = -1$  ;  $S_2 = a_1 + a_2 = -1 + 1 = 0$  ;  $S_3 = S_2 + a_3 = -1$  ;  $S_4 = S_3 + a_4 = 0$  ...

$S_n = \begin{cases} -1 & \text{se } n \text{ è dispari} \\ 0 & \text{se } n \text{ è pari} \end{cases} \Rightarrow \nexists \lim_{n \rightarrow +\infty} S_n \Rightarrow \text{INDETERMINATA}$

$$\Rightarrow S = \lim_{n \rightarrow +\infty} S_n = \sum_{k=0}^{\infty} v^k = \begin{cases} \frac{1}{1-z} & \text{se } |z| < 1 \\ +\infty & \\ \nexists & \text{se } z \leq -1 \end{cases}$$

es)  $\sum_{n=1}^{\infty} \frac{1}{n(n+1)}$        $a_n = \frac{1}{n(n+1)} = \frac{1}{n} - \frac{1}{n+1}$        $\sum_{n=1}^{\infty} a_n \sim \frac{1}{n^2} \quad n \rightarrow +\infty$

$$S_n = \sum_{k=1}^n a_k = \left(\frac{1}{1} - \frac{1}{2}\right) + \left(\frac{1}{2} - \frac{1}{3}\right) + \dots + \left(\frac{1}{n} - \frac{1}{n+1}\right)$$

→ A due a due si semplificano tutti i termini e rimane solo più che  $S_n = 1 - \frac{1}{n+1} \xrightarrow{n \rightarrow +\infty} 1$

⇒ da serie CONVERGENTE

Def: Una serie in cui il termine generale è la differenza di due quantità che si cancellano sommando, si chiama TELESCOPICA

Def: Data  $\lambda > 0$ , la serie  $\sum_{n=1}^{\infty} \frac{1}{n^\lambda}$  prende il nome di ARMONICA GENERALIZZATA

### CARATTERI di UNA SERIE

Teorema: Il carattere di una serie si conserva alterando un numero finito di termini.

In caso di convergenza, la somma della serie viene modificata di conseguenza.

dimostrazione:  $\{a_n\} \rightarrow$  costruisco  $\sum_{n=1}^{\infty} a_n$

→ scelgo un numero  $v$  e altero i primi  $v$  termini

→ definisco una nuova successione  $a'_n$  definita dai seguenti

valori:  $(b_1, b_2, \dots, b_v), a_{v+1}, a_{v+2}, \dots$   
nuovi valori della successione

→ associa a  $\{a'_n\}$  una nuova serie:  $\sum_{n=1}^{\infty} a'_n$  e voglio dimostrare che questa serie ha lo stesso carattere della precedente

→ considero le somme parziali fino a un valore  $n > v$

$$S_n = \sum_{k=1}^n a_k, \quad S'_n = \sum_{k=1}^n a'_k$$

→ scegliendo  $m=n$  e  $p=m-n$  ho che le due condizioni sono identiche

⇒ Il CRITERIO DI CONVERGENZA dice che la serie converge se e solo se la successione  $\{S_n\}$  è una SUCCESSIONE DI CAUCHY

Corollario Se  $\sum_{n=1}^{\infty} a_n$  converge allora il termine generale  $a_n$  è INFINITESIMA.

dimostrazione

→ applico il criterio generale di convergenza con  $p=1$

$$\left| \sum_{k=n+1}^{m+1} a_k \right| = |a_{m+1}| < \epsilon$$

⇒ Se un numero può essere zero più piccolo di  $\forall \epsilon$ , questo numero deve essere uguale a zero.

∇ Qualsiasi successione NON INFINITESIMA forma una serie NON CONVERGENTE.  
 Ci sono dei casi in cui una successione infinitesima forma una serie non convergente

es) la serie armonica  $\sum_{n=1}^{\infty} \frac{1}{n}$   $a_n = \frac{1}{n} \rightarrow 0$

→ applico il criterio con  $p=n$

$$\sum_{k=n+1}^{n+n} \frac{1}{k} = \sum_{m+1}^{2m} \frac{1}{m} = \frac{1}{m+1} + \frac{1}{m+2} + \dots + \frac{1}{2m}$$

questa somma è composta da  $n$  termini

→ osservo che qualsiasi termine è maggiore di  $\frac{1}{2n}$  eccetto l'ultimo

$$\rightarrow \frac{1}{m+1} + \frac{1}{m+2} + \dots + \frac{1}{2m} > \underbrace{\frac{1}{2m} + \frac{1}{2m} + \dots + \frac{1}{2m}}_{n \text{ volte}}$$

$$\rightarrow \frac{1}{m+1} + \frac{1}{m+2} + \dots + \frac{1}{2m} > n \cdot \frac{1}{2m} = \frac{1}{2}$$

⇒ ho dimostrato che  $\forall n$  la serie sarà sempre maggiore di  $\frac{1}{2}$  e se quindi pongo  $\epsilon = \frac{1}{4}$  il criterio di convergenza non è verificato

dimostrazione:

→ definisco  $S_m = \sum_{k=1}^m a_k$  e  $T_m = \sum_{k=1}^m b_k$

→ se  $a_k \leq b_k \quad \forall k \in [1, m] \Rightarrow S_m \leq T_m$

→ da questa relazione considero i limiti

Teorema: Siano  $\sum_{n=1}^{\infty} a_n$  e  $\sum_{n=1}^{\infty} b_n$  due serie a termini positivi.

Se  $\exists h, K$  tali che:  $h \leq \frac{a_n}{b_n} \leq K \quad \forall n$  ( $b_n \neq 0 \quad \forall n$ )

Allora le due serie hanno lo stesso carattere

Teorema Considero le due serie  $\sum_{n=1}^{\infty} a_n$  e  $\sum_{n=1}^{\infty} b_n$ .

Se  $\exists \lim_{n \rightarrow \infty} \frac{a_n}{b_n}$  FINITO  $\neq 0 \Rightarrow$  le serie hanno lo stesso carattere

es)  $\sum_{n=1}^{\infty} \frac{1}{n(n+1)}$  e  $\sum_{n=1}^{\infty} \frac{1}{n^2}$   
Lo  $a_n$   $b_n$

$\frac{a_n}{b_n} = \frac{n^2}{n(n+1)} \xrightarrow{n \rightarrow \infty} 1 \Rightarrow$  hanno lo stesso comportamento

$\Rightarrow$  avendo già dimostrato prima che  $\sum_{n=1}^{\infty} a_n$  converge a 1, possiamo dire che  $\sum_{n=1}^{\infty} b_n$  converge ad un numero finito ( $= \frac{\pi^2}{6}$ )

es)  $\sum_{n=1}^{\infty} \frac{1}{n}$  diverge,  $\sum_{n=1}^{\infty} \frac{1}{n^\lambda}$  con  $\lambda < 1$ ?

$\frac{1}{n} \leq \frac{1}{n^\lambda} \quad \forall n \rightarrow$  1° criterio del confronto

$\Rightarrow$  Se diverge  $\sum_{n=1}^{\infty} \frac{1}{n}$ , diverge anche  $\sum_{n=1}^{\infty} \frac{1}{n^\lambda}$

es)  $\sum_{n=1}^{\infty} (\sqrt{n+1} - \sqrt{n-1})$

$a_n = (\sqrt{n+1} - \sqrt{n-1}) \cdot \frac{\sqrt{n+1} + \sqrt{n-1}}{\sqrt{n+1} + \sqrt{n-1}} = \frac{n+1 - n+1}{\sqrt{n+1} + \sqrt{n-1}} = \frac{2}{\sqrt{n+1} + \sqrt{n-1}}$  razionalizzare

$a_n = \frac{2}{\sqrt{n+1} + \sqrt{n-1}} \sim \frac{1}{\sqrt{n}}$  per  $n \rightarrow \infty$

$\rightarrow \lim_{n \rightarrow \infty} \frac{a_n}{b_n} = \lim_{n \rightarrow \infty} \frac{2\sqrt{n}}{\sqrt{n+1} + \sqrt{n-1}} = 1$   
lo considero  $b_n$

•)  $l=1$  → si forniscono due serie con limite uguale a uno, una che diverge ed una che converge

1)  $\sum_{n=1}^{\infty} \frac{1}{n}$       $\lim_{n \rightarrow \infty} \sqrt[n]{\frac{1}{n}} = \lim_{n \rightarrow \infty} n^{-\frac{1}{n}} = 1$      DIVERGENTE

2)  $\sum_{n=1}^{\infty} \frac{1}{n^2}$       $\lim_{n \rightarrow \infty} \sqrt[n]{\frac{1}{n^2}} = 1$      CONVERGENTE

### ③ Criterio di convergenza del rapporto

Sia  $\sum_{n=1}^{\infty} a_n$  a termini strettamente positivi e sia  $h \in (0, 1)$  tale  $\forall n \in \mathbb{N}$  si abbia:  $\frac{a_{n+1}}{a_n} \leq h$

Allora la serie CONVERGENTE

•) Se  $\forall n \in \mathbb{N}$  si ha che  $\frac{a_{n+1}}{a_n} \geq 1$  la serie DIVERGENTE POSITIVAMENTE

dimostrazione:

•)  $\frac{a_{n+1}}{a_n} \leq h \Leftrightarrow a_{n+1} \leq h \cdot a_n \rightarrow$  pone forte perché  $a_n \neq 0$

→ questa condizione deve valere per  $\forall n$  quindi nono che:

$a_n \leq h \cdot a_{n-1} \Leftrightarrow a_{n+1} \leq h \cdot a_n \leq h \cdot h \cdot a_{n-1} = h^2 \cdot a_{n-1}$

→ lo applica ancora una volta:

$h^2 \cdot a_{n-1} \leq h^3 \cdot a_{n-2} \leq \dots \leq h^n \cdot a_1$

→ ho ottenuto che  $a_{n+1} \leq h^n \cdot a_1$

$h^n$  è il termine generale di una serie geometrica,  $h \in (0, 1)$

→  $\sum_{n=1}^{\infty} h^n$  convergente  $\Rightarrow \sum_{n=1}^{\infty} a_n$  convergente per confronto

•)  $\frac{a_{n+1}}{a_n} \geq 1 \Leftrightarrow a_{n+1} \geq a_n$

→ posso applicarla per  $\forall n$ :  $a_{n+1} \geq a_n \geq a_{n-1} \geq a_{n-2} \geq \dots \geq a_1 > 0$

→ Questo non rispetta la condizione necessaria ( $a_n \rightarrow 0$  se la serie converge)

$\Rightarrow$  la serie diverge

Corollario: Sia  $\sum_{n=1}^{\infty} a_n$  una serie a termini strettamente positivi

e sia:

$l = \lim_{n \rightarrow \infty} \frac{a_{n+1}}{a_n}$

Allora:

→ considerando la somma fino ad un indice  $N \in \mathbb{N}$ ,  $N > m_0$  si ha:

$$\sum_{n=m_0+1}^{N+1} f(n) = \sum_{n=m_0}^N f(n+1) \leq \int_{m_0}^N f(x) dx \leq \sum_{n=m_0}^N f(n)$$

⇒ Le terz. segue prendendo il limite per  $N \rightarrow +\infty$  e usando la continuità di  $f$

→ ora suppongo che  $\sum_{n=m_0}^{\infty} f(n)$  converga ad  $S \in \mathbb{R}$

$$R_n = S - S_n = \sum_{k=n+1}^{\infty} f(k) \leq \int_n^{+\infty} f(x) dx$$

↳ dalla disuguaglianza dimostrata sopra

→ allo stesso modo ottengo che  $\int_{m+1}^{+\infty} f(x) dx \leq R_m$

$$\Rightarrow \int_{m+1}^{+\infty} f(x) dx \leq R_m \leq \int_m^{+\infty} f(x) dx$$

es)  $\sum_{n=1}^{\infty} \frac{x^n}{(\log n)^n}$ ,  $x > 0$  permette fine

→ uso il criterio del criterio della radice, studio  $\sqrt[n]{a_n}$

$$\sqrt[n]{a_n} = \sqrt[n]{\frac{x^n}{(\log n)^n}} = \frac{x}{\log n} \xrightarrow{n \rightarrow \infty} 0 < 1$$

⇒ la serie converge per il criterio della radice  $\forall x > 0$

es)  $\sum_{n=0}^{\infty} \frac{1}{n!}$  → uso il criterio del rapporto

$$\frac{a_{n+1}}{a_n} = \left( \frac{1}{(n+1)!} \right) : \frac{1}{n!} = \frac{n!}{(n+1)!} = \frac{n!}{(n+1)n!} = \frac{1}{n+1} \xrightarrow{n \rightarrow \infty} 0 < 1$$

⇒ la serie converge per il criterio del rapporto

es)  $\sum_{n=1}^{\infty} \frac{3^n \cdot n!}{n^n}$  → criterio del rapporto

$$\frac{a_{n+1}}{a_n} = \frac{3^{n+1} \cdot (n+1)!}{(n+1)^{n+1}} \cdot \frac{n^n}{3^n \cdot n!} = \frac{3 \cdot 3^n \cdot (n+1) \cdot n!}{(n+1) \cdot (n+1)^n} \cdot \frac{n^n}{3^n \cdot n!} = 3 \cdot \left( \frac{n}{n+1} \right)^n$$

$$= 3 \cdot \left( \frac{n-1+1}{n+1} \right)^n = 3 \cdot \left( 1 - \frac{1}{n+1} \right)^n \xrightarrow{n \rightarrow \infty} \frac{3}{e} > 1$$

⇒ la serie DIVERGE per il criterio del rapporto

✓ Potrei usare il criterio della radice, con questa formula

Formula di Stirling  $n! \approx n^n \cdot e^{-n} \cdot \sqrt{2\pi n}$ ,  $n \gg 1$



dimostrazione:

→ si studiano prima le somme parziali, di ordine dispari e di ordine pari:

$$S_{2m+3} = S_{2m+1} - \underbrace{a_{2m+2} + a_{2m+3}}_{\leq 0 \text{ perché } a_n \text{ non è crescente}} \leq S_{2m+1} \quad \text{ordine DISPARI}$$

$$S_{2m+2} = S_{2m} + \underbrace{a_{2m+1} - a_{2m+2}}_{\geq 0 \text{ per la monotonia della successione}} \geq S_{2m} \quad \text{ordine PARI}$$

$$S_{2m+1} = S_{2m} + a_{2m+1} \geq S_{2m} \quad \left\{ \begin{array}{l} S_{2m+3} \leq S_{2m+1} \text{ (1)} \\ S_{2m+2} \geq S_{2m} \text{ (2)} \\ S_{2m+1} \geq S_{2m} \text{ (3)} \end{array} \right.$$

→ le ultime 3 disuguaglianze:

•)  $\{S_{2m+1}\}$  è non crescente per (1) e per la (3) è limitata dall'alto

⇒ Una successione monotona e limitata dall'alto ammette limite:

$$\exists S' = \lim_{n \rightarrow \infty} S_{2m+1} = \inf_{M \in \mathbb{N}} \{S_{2m+1}\} \rightarrow \text{perché non è crescente}$$

•)  $\{S_{2m}\}$  è non decrescente per (2) e per la (3) è limitata dall'alto

$$\Rightarrow \exists S'' = \lim_{n \rightarrow \infty} S_{2m} = \sup_{M \in \mathbb{N}} \{S_{2m}\}$$

→ Consideriamo i limiti delle disuguaglianze (3)

$$\begin{array}{ccc} \lim_{n \rightarrow \infty} S_{2m+1} & = & \lim_{n \rightarrow \infty} S_{2m} + \lim_{n \rightarrow \infty} a_{2m+1} \\ \downarrow & & \downarrow \quad \downarrow \text{perché } a_n \text{ è infinitesimo} \\ S' & = & S'' + 0 \end{array}$$

$$\Rightarrow \underline{S' = S''}$$

Teorema: Sia  $\sum_{n=1}^{\infty} a_n \cdot b_n$  tale che  $\{a_n\}$  è non crescente e infinitesimo e  $\{b_n\}$  è una successione tale che l'insieme delle ziclette  $\{t_n = \sum_{k=1}^n b_k\}$  sia limitata

Allora la serie  $\sum_{n=1}^{\infty} a_n b_n$  CONVERGE

## ① Proprietà associativa e commutativa

Dati  $\sum_{n=1}^{\infty} a_n$  ;  $\{M_k\}$   $k \mapsto M_k$  monotona crescente e

$$\lim_{k \rightarrow \infty} M_k = +\infty$$

→ costruire le seguenti successioni:

$$b_1 = a_1 + a_2 + \dots + a_{M_1} \rightarrow M_1 \text{ è un indice che ho scelto}$$

$$b_2 = a_{M_1+1} + a_{M_1+2} + \dots + a_{M_2} \rightarrow M_2 \text{ secondo indice}$$

In generale:  $b_k = a_{M_{k-1}+1} + \dots + a_{M_k}$

→ Definisco questa quantità, usando un indice intero  $j$

$$K_m = \sum_{j=1}^m b_j \rightarrow \text{successione ESTRATTA di } \{S_m\}$$

Teorema 1) Se  $\sum_{n=1}^{\infty} a_n$  converge, Allora  $\sum_{n=1}^{\infty} b_n$  converge

2) Se  $\sum_{n=1}^{\infty} a_n$  diverge,  $\sum_{n=1}^{\infty} b_n$  DIVERGE nello stesso modo

dimostrazione: basta richiamare la proprietà associativa

## ② Proprietà commutativa

→ definisco una applicazione biettiva  $i: \mathbb{N} \rightarrow \mathbb{N}$

Def: data la serie  $\sum_{n=1}^{\infty} a_n$ , la serie  $\sum_{m=1}^{\infty} b_m$  si definisce

RIORDINAMENTO se  $\forall n \in \mathbb{N}$  ho che  $b_m = a_{i(m)}$

es)  $i(1) = 14 \quad b_1 = a_{14}$

$i(2) = 5 \quad b_2 = a_5$

∇ Visto che  $i(m)$  è biettiva ho preso tutti i valori che compongono la successione  $a_n$ , ma gli ho messi in un posto diverso di  $b_m$

⇒ essendo  $i(m)$  biettiva posso parlare anche di funzione inversa, quindi se  $b_m$  è un RIORDINAMENTO di  $a_n$ , anche  $a_n$  è riordinamento di  $b_m$

Teorema Se  $\sum_{n=1}^{\infty} a_n$  è a termini positivi, Allora:

1) Se  $a_n$  converge, anche il riordinamento  $E b_n$  converge

2) Se  $E a_n$  diverge, anche  $E b_n$  DIVERGE (positivamente)

dimostrazione

1) → considero  $S_m = \sum_{k=1}^m a_k$  e  $t_m = \sum_{k=1}^m b_k$  e devo dimostrare che

$$\lim_{m \rightarrow \infty} S_m = \lim_{m \rightarrow \infty} t_m = S \in \mathbb{R}$$

Teorema Se  $\sum_{n=1}^{\infty} a_n$  è a termini di segno qualunque e converge assolutamente, allora  $\sum_{n=1}^{\infty} b_n$  converge assolutamente e ha la stessa somma

dimostrazione:

→ considerare  $\sum_{n=1}^{\infty} |b_n|$  che è un riordinamento di  $\sum_{n=1}^{\infty} |a_n|$  (che si sa che converge dalla ipotesi iniziale)

→ Per il teorema precedente anche  $\sum_{n=1}^{\infty} |b_n|$  converge allo stesso valore di  $\sum_{n=1}^{\infty} |a_n|$

⇒ converge anche  $\sum_{n=1}^{\infty} b_n$

→ ho ottenuto che  $\sum_{n=1}^{\infty} a_n = S$  e  $\sum_{n=1}^{\infty} b_n = T$ , devo dimostrare che  $S = T$

→ considero  $f(n) = \max \{ i(1) \rightarrow i(n) \}$ . Ovvero che  $f(n) \geq n$

quindi  $\lim_{n \rightarrow \infty} f(n) = +\infty$  per confronto

$$\rightarrow T_n = \sum_{k=1}^n b_k = \sum_{k=1}^n a_{f(k)} = \sum_{k=1}^{f(n)} a_k - \sum_{\substack{k=1 \\ k \neq \{i(1) \rightarrow i(n)\}}}^{f(n)} a_k = S_{f(n)} - \sum_{*} a_k$$

\* sto facendo la somma di tutti i termini di  $a_k$  fino a  $a_{f(n)}$  e poi tolgo tutti quelli che non appartengono all'immagine di  $i(n)$ , ovvero i valori di  $a_n$  che non ho ancora "posizionato" su  $b_n$

→ sposto a sinistra  $S_{f(n)}$  e ottengo:

$$T_n - S_{f(n)} = - \sum_{\substack{k=1 \\ k \neq \{i(1) \rightarrow i(n)\}}}^{\infty} a_k$$

→ se considero i moduli, applico la disuguaglianza triangolare:

$$|T_n - S_{f(n)}| \leq \sum_{*}^{\infty} |a_k|$$

→  $\sum_{*}^{\infty} |a_k| \leq \sum_{k \neq \{i(1) \rightarrow i(n)\}}^{\infty} |a_k|$  → faccio andare l'indice  $k$  fino a infinito

→  $\sum_{k \neq \{i(1) \rightarrow i(n)\}}^{\infty} |a_k| = \sum_{k=n+1}^{\infty} |b_k|$  questa serie è la coda di  $\sum_{k=1}^{\infty} b_k$ , che si sa che converge

→ la coda di una serie che converge è uguale a 0 quindi:

$$|T_n - S_{f(n)}| \leq 0$$

→ considerando a  $n \rightarrow \infty$  ottengo  $|T - S| \leq 0$  quindi  $T = S$

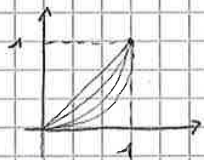
Def: Se l'indice  $N$  NON DIPENDE DA  $x$ , si parla di CONVERGENZA UNIFORME

$\rightarrow \forall \epsilon > 0 \quad \exists N_{\epsilon} > 0 : \forall n > N_{\epsilon}, \forall x \in I \quad |f_n(x) - f(x)| < \epsilon$

⚠ Rispetto alla definizione di prima è cambiata la posizione del quantificatore numerico  $x$

Convergenza UNIFORME  $\Rightarrow$  Convergenza PUNTUALE  
~~NO~~

es)  $f_n(x) = x^n \quad \forall n, I = [0, 1]$



$\rightarrow$  qualsiasi sia il valore di  $n$ , nel punto 1 la funzione vale sempre 1

$\Rightarrow f_n(x) \xrightarrow{p} f, f(x) = \begin{cases} 0 & \text{se } x \in [0, 1) \\ 1 & \text{se } x = 1 \end{cases}$

la successione di funzioni converge PUNTUALMENTE a  $f$

$\Rightarrow f_n \not\xrightarrow{u} f$   $f_n$  non converge uniformemente a  $f$

$f_n \xrightarrow{p} 0$  in  $I_0 = [0, 1-\delta] \quad \forall \delta \in (0, 1)$

$f_n \not\xrightarrow{u} 0$

Teorema: Condizione necessaria e sufficiente affinché  $\{f_n\}$  converga uniformemente in  $I$  è che:

$\forall \epsilon > 0 \quad \exists N_{\epsilon} > 0 : \forall n, m > N_{\epsilon}, \forall x \in I \quad |f_n(x) - f_m(x)| < \epsilon \quad \star$

dimostrazione:  $\bullet$  convergenza uniforme  $\Rightarrow \star$

$\rightarrow |f_n(x) - f_m(x)| \leq |f_n(x) - f(x)| + |f(x) - f_m(x)|$  triangolo  $\Delta$

$\rightarrow |f_n(x) - f(x)| < \epsilon$  perché so che  $f_n(x)$  converge

$\rightarrow |f_n(x) - f(x)| + |f(x) - f_m(x)| < \epsilon + \epsilon$

$\Rightarrow |f_n(x) - f_m(x)| < 2\epsilon$

$\bullet \star \Rightarrow$  convergenza uniforme

$\rightarrow$  Se  $\star$  vale implica che  $\{f_n(x)\}$  converge a  $f(x) \in \mathbb{R}, \forall x \in I$

$\rightarrow \forall \epsilon > 0 \quad \exists N_{\epsilon} > 0 : \forall n, m > N_{\epsilon} \quad \forall x \in I \quad |f_n(x) - f_m(x)| < \epsilon$

fino a  $n$  e passo al limite per  $m \rightarrow \infty$ , quindi  $f_m(x) \rightarrow f(x)$

$\rightarrow$  ottengo  $|f_n(x) - f(x)| < \epsilon$ , che è la condizione per la convergenza uniforme

$$P_n(h) := \begin{cases} f'_n(x) & h=0 \\ \frac{f_n(x+h) - f_n(x)}{h} & h \neq 0 \end{cases}$$

→  $P_n$  sono definite per  $h \in (a-x, b-x)$  perché devo forza in modo che la funzione stia nell'intervallo  $(a, b)$

→ Studiamo  $|P_m(h) - P_n(h)|$ .

Se  $h=0$  dalla def.  $|P_m(0) - P_n(0)| = |f'_m(x) - f'_n(x)|$

Se  $h \neq 0$   $|P_m(h) - P_n(h)| = \left| \frac{f_m(x+h) - f_m(x)}{h} - \frac{f_n(x+h) - f_n(x)}{h} \right| =$   
 $= \left| \frac{(f_m(x+h) - f_n(x+h)) - (f_m(x) - f_n(x))}{h} \right|$

→ Applico il teorema di Lagrange alla funzione  $[f_m - f_n]$  nell'intervallo tra  $x$  e  $x+h$

quindi ottengo:  $= |f'_m(x+\theta h) - f'_n(x+\theta h)|$   $\theta = \theta_{m,n} \in (0, 1)$

→ essendo uniformemente convergente per ipotesi:

$\forall \epsilon > 0 \exists \nu_\epsilon > 0 : \forall m, n > \nu_\epsilon \forall x \in (a, b) |f'_m(x) - f'_n(x)| < \epsilon$

⇒ di conseguenza vale anche per la funzione  $P_n(x)$ :

oè  $m, n > \nu_\epsilon \forall h \in (a-x, b-x) |P_m(h) - P_n(h)| < \epsilon$

⇒  $\{P_n\}$  converge uniformemente in  $(a-x, b-x)$  quindi, visto che le  $P_n$  sono continue, per il teorema precedente si ottiene che il limite uniforme delle  $P_n$  è continuo in  $(a-x, b-x)$

→ fissa un valore di  $h$  e studio il limite

$\lim_{n \rightarrow \infty} P_n(h) = \lim_{n \rightarrow \infty} \frac{f_n(x+h) - f_n(x)}{h} = \frac{f(x+h) - f(x)}{h}$

→  $\lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x+h) - f(x)}{h} = f'(x) = \lim_{h \rightarrow 0} (\lim_{n \rightarrow \infty} P_n(h))$  posso scambiare

i limiti:  $\lim_{n \rightarrow \infty} (\lim_{h \rightarrow 0} P_n(h)) = \lim_{n \rightarrow \infty} f'_n(x)$

∫ Posso scambiare i limiti perché  $P_n(h)$  è uniformemente continua in  $h$  e converge uniformemente in  $n$ .

Teorema (passaggio al limite sotto il segno di integrale)

Sia  $\{f_n\}$  una successione di funzioni continue in  $[a, b]$  che convergono uniformemente a  $f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$

Si dice che  $\sum_{n=1}^{\infty} f_n$  converge uniformemente a  $f: I \rightarrow \mathbb{R}$  se la successione di funzioni  $\{S_n\}$  a valori reali converge uniformemente in  $I$  ad  $f$

In questo caso  $f$  è la SOMMA della SERIE:

$$f = \sum_{n=1}^{\infty} f_n(x)$$

Def: Si definisce, di nuovo, RESTO o CODA della SERIE il seguente termine:

$$R_n(x) = f(x) - S_n(x) = \sum_{k=n+1}^{\infty} f_k(x)$$

Possiamo così definire la convergenza uniforme di  $\sum_{n=1}^{\infty} f_n(x)$  ad  $f$ :

$$\Rightarrow \forall \epsilon > 0 \exists N_{\epsilon} > 0 : \forall n > N_{\epsilon} \quad |R_n(x)| < \epsilon \quad \forall x \in I$$

Teorema: Condizione necessaria e sufficiente affinché  $\sum_{n=1}^{\infty} f_n$  converga uniformemente in  $I$  è che:

$$\forall \epsilon > 0 \exists N_{\epsilon} > 0 : \forall n > N_{\epsilon}, \forall p \in \mathbb{N} \quad |R_{n,p}(x)| < \epsilon$$

$$\text{dove } R_{n,p}(x) = f_{n+1}(x) + f_{n+2}(x) + \dots + f_{n+p}(x) = S_{n+p} - S_n$$

→ Suppongo  $f: I \rightarrow \mathbb{R}$  e definisco  $M = \sup \{ |f(x)| : \forall x \in I \}$ . Questa quantità rappresenta il valore massimo assunto dalla  $f$  e vale minore di  $+\infty$  se  $f$  è limitata

→ Suppongo  $f_n$  limitate  $\forall n$  e definisco  $M_n = \sup \{ |f_n(x)| : \forall x \in I \}$

Def: Si dice che  $\sum_{n=1}^{\infty} f_n$  CONVERGE TOTALMENTE se  $\sum_{n=1}^{\infty} M_n$  converge.

Teorema: Se  $\sum_{n=1}^{\infty} f_n$  converge totalmente in  $I$ , allora essa converge uniformemente in  $I$  e assolutamente  $\forall x \in I$ .

dimostrazione:

→ Fisso  $x \in I$ ,  $\forall n \in \mathbb{N} \quad f_n(x) \leq |f_n(x)| \leq M_n(x)$

⇒ per il teorema del confronto, se converge  $M_n(x)$  converge anche  $\sum_{n=1}^{\infty} |f_n(x)|$ , quindi la serie  $\sum_{n=1}^{\infty} f_n(x)$  converge assolutamente

→  $\forall x \in I$  ho  $|R_{n,p}(x)| = |f_{n+1}(x) + f_{n+2}(x) + \dots + f_{n+p}(x)|$

→ ora considero la serie:

$$\sum_{n=1}^{\infty} M_n = \sum_{n=1}^{\infty} \frac{1}{n(1+n)} \sim \frac{1}{n^2} \quad \text{converge}$$

$$\Rightarrow \sum_{n=1}^{\infty} \frac{1}{n(1+nx^2)} \quad \text{converge totalmente in } [1, +\infty)$$

②  $\sum_{n=1}^{\infty} \frac{\arctg(x \cdot \sqrt{n})}{n^2} \quad x \in \mathbb{R}$

$$M_n = \sup_{x \in \mathbb{R}} \left\{ \left| \frac{\arctg(x \cdot \sqrt{n})}{n^2} \right| \right\} \leq \frac{\pi}{2} \cdot \frac{1}{n^2}$$

$$\rightarrow \sum_{n=1}^{\infty} M_n = \frac{\pi}{2} \sum_{n=1}^{\infty} \frac{1}{n^2} \quad \text{converge}$$

$$\Rightarrow \sum_{n=1}^{\infty} \frac{\arctg(x \cdot \sqrt{n})}{n^2} \quad \text{converge totalmente in tutto } \mathbb{R}$$

③  $\sum_{n=1}^{\infty} (-1)^n \cdot x^n \quad \text{con } x \in [-1, 1]$

•  $f_n(x) = (-x)^n \Rightarrow \sum_{n=1}^{\infty} (-1)^n \cdot x^n = \sum_{n=1}^{\infty} (-x)^n \quad \text{per } x \in [-1, 1]$

→ ho ottenuto una serie geometrica di ragione  $-x$

Sappiamo che converge se  $| -x | < 1$ , ovvero  $\forall x \in (-1, 1)$ .

La somma è  $S_n = \frac{1}{1+x}$

→ studiamo la convergenza assoluta:

$$\sum_{n=1}^{\infty} |(-x)^n| = \sum_{n=1}^{\infty} |x|^n \quad \text{converge a } T(x) = \frac{1}{1-|x|} \quad \forall x \in (-1, 1)$$

• se  $x = -1$

$$\sum_{n=1}^{\infty} (-1)^n \cdot (-1)^n = \sum_{n=1}^{\infty} (-1)^{2n} = \sum_{n=1}^{\infty} 1 \quad \text{è divergente}$$

• se  $x = 1$

$$\sum_{n=1}^{\infty} (-1)^n \cdot (1)^n = \sum_{n=1}^{\infty} (-1)^n \quad \text{INDETERMINATA}$$

•  $M_n = \sup_{x \in [-1, 1]} |x|^n = 1 \rightarrow \sum_{n=1}^{\infty} M_n = \sum_{n=1}^{\infty} 1 \quad \text{diverge}$

$$\Rightarrow \sum_{n=1}^{\infty} (-1)^n \cdot (x)^n \quad \text{non converge totalmente}$$

$\nabla S(x) = \frac{1}{1+x}$  non è limitata in  $(-1, 1) \Rightarrow$  non ha conv. uniforme

→ ottengo la seguente stima:

$$\left| \frac{f^{(m+1)}(\xi)}{(m+1)!} (x-x_0)^{m+1} \right| \leq \frac{M \cdot L^{m+1}}{(m+1)!} \cdot h^{m+1} = M \cdot \frac{(L \cdot h)^{m+1}}{(m+1)!}$$

→ CUES per la nullabilità è che  $R_{m,x_0} \rightarrow 0$  per  $m \rightarrow \infty$

$$\lim_{m \rightarrow \infty} M \cdot \frac{(L \cdot h)^{m+1}}{(m+1)!} = 0$$

⇒ per coefficiente anche  $R_{m,x_0} \rightarrow 0$

②)  $e^x \in C^\infty(\mathbb{R})$   $M, L?$   $|f^{(m)}(x)| \leq M \cdot L^m$

→  $(e^x)^{(m)} = e^x \quad \forall m$

$|e^x| = \max \{ e^x : x \in [a, b] \} \quad \forall [a, b] \text{ int. chiuso}$

→ Se io scelgo  $M=1$  e  $L = \max \{ e^x : x \in [a, b] \}$  ottengo

$$|(e^x)^{(m)}| \leq M \cdot L^m$$

⇒  $e^x$  è nullabile in serie di Taylor

③)  $\sin x, \cos x \in C^\infty(\mathbb{R})$   $M, L?$

→ le derivate m-esime di seno e coseno sono sempre seno e coseno

⇒  $|f^{(m)}(x_0)| \leq M \cdot L^m = 1$  prendo  $M=1$  e  $L=1$  ed è rispettata la condizione

④)  $f(x) = \sum_{n=0}^{\infty} \frac{f^{(n)}(0)}{n!} \cdot x^n$  → MACLAURIN  $f(x) = e^x$

→  $m=0 \quad f(0) = 1$

→  $m=1 \quad f'(0) = 1 = f(0) \quad \dots \quad \forall m \quad f^{(m)}(0) = e^0 = 1$

⇒  $e^x = \sum_{n=0}^{\infty} \frac{1}{n!} \cdot x^n \quad \forall x \in \mathbb{R}$

$$= 1 + x + \frac{x^2}{2} + \frac{x^3}{3!} + \frac{x^4}{4!} + \frac{x^5}{5!} + \dots$$

⑤)  $x_0=0 \quad f(x) = \sin x$

$f(0)=0; f'(0)=\cos(0)=1; f''(0)=-\sin(0)=0; f'''(0)=-\cos(0)=-1 \dots$

⇒  $\sin x = x - \frac{x^3}{3!} + \frac{x^5}{5!} - \frac{x^7}{7!} + \dots = \sum_{n=0}^{\infty} (-1)^n \cdot \frac{x^{2n+1}}{(2n+1)!}$

⇒  $\cos x = 1 - \frac{x^2}{2} + \frac{x^4}{4!} - \frac{x^6}{6!} + \dots = \sum_{n=0}^{\infty} (-1)^n \cdot \frac{x^{2n}}{(2n)!}$



massimo è assunto nel valore massimo dell'intervallo  $[-h, h]$ ,  
 ovvero proprio  $h$

→ moltiplica e divide per  $t_0^m$

$$= |a_m t_0^m| \cdot \left| \frac{h}{t_0} \right|^m \leq H \cdot \left| \frac{h}{t_0} \right|^m \rightarrow < 1$$

→ ho ottenuto che  $M_m \leq H \cdot \left| \frac{h}{t_0} \right|^m$   
 → la serie  $\sum_{n=1}^{\infty} \left| \frac{h}{t_0} \right|^n$  converge perché  $\frac{h}{t_0} < 1$

⇒  $M_m$  converge per confronto,  $\sum_{m=0}^{\infty} a_m t^m$  converge TOTALMENTE

Teorema (raggio di convergenza): Data una serie di potenze  $\sum_{n=0}^{\infty} a_n t^n$

nono avere solo uno di questi tre casi

- 1) la serie converge ASSOLUTAMENTE  $\forall t \in \mathbb{R}$
- 2)  $\exists p > 0$  tale che la serie:
  - CONVERGUE  $\forall t : |t| < p$
  - DIVERGUE  $\forall t : |t| > p$

3) la serie CONVERGUE solo per  $t=0$

→ Possiamo dire che  $\forall h \in \mathbb{R}$  (caso ①) e  $\forall h \in (0, p)$  (caso ②)  
 la serie converge TOTALMENTE in  $[-h, h]$

dimostrazione

→ no che la serie converge da qualche parte, studio l'insieme dove

la serie converge:  $S = \left\{ t \in \mathbb{R} : \sum_{n=0}^{\infty} a_n t^n \text{ converge} \right\}$

→  $0 \in S$  perché  $\sum_{n=0}^{\infty} a_n \cdot 0^n = 1$  converge

⇒ Se  $S = \{0\}$  ci troviamo nel caso ③

→ Altrimenti  $S \neq \{0\}$ 

- ↙  $S$  è un insieme ILLIMITATO
- ↘  $S$  è limitato

→ Se  $S$  è illimitato →  $\forall \alpha \in \mathbb{R}, \exists t_0 \in S$  tale che  $t_0 > \alpha$

se  $t_0 \in S \Leftrightarrow$  la serie converge in  $t_0$

→ Per il teorema di prima converge anche in  $t = \alpha$  perché  $|\alpha| < t_0$

→ Visto che  $\alpha$  è arbitrario posso scegliere  $\forall$  valore per far convergere

⇒ Verificare il caso ①

→ Se  $S$  è limitato definisco  $p = \sup |t|, t \in S$

→ ricorramente  $p$  è maggiore di zero perché  $S$  contiene almeno

2) Teorema: Data la serie  $\sum_{n=0}^{\infty} a_n t^n$ , se esiste il limite:

$$\lim_{n \rightarrow \infty} \left| \frac{a_n}{a_{n+1}} \right| = l \in \mathbb{R} \Rightarrow \rho = l$$

Questo teorema si dimostra con il criterio del rapporto. Se voglio usare la stessa formula del limite:

$$\lim_{n \rightarrow \infty} \left| \frac{a_{n+1}}{a_n} \right| = l$$

devo ricordare che  $\rho = \frac{1}{l}$ . Se invece abbiamo la frazione nel limite, avremo cioè che  $\rho = l$

es)  $\sum_{n=0}^{\infty} \frac{(-1)^n \cdot n}{4^n} (x+3)^n$  studiare il raggio di convergenza

$x+3 = t \Rightarrow \sum_{n=0}^{\infty} \frac{(-1)^n \cdot n}{4^n} \cdot t^n$  con  $a_n = \frac{(-1)^n \cdot n}{4^n}$

→ uso il criterio del rapporto

$$\lim_{n \rightarrow \infty} \left| \frac{a_n}{a_{n+1}} \right| = \lim_{n \rightarrow \infty} \left| \frac{n}{4^n} \cdot \frac{4^{n+1}}{n+1} \right| = \lim_{n \rightarrow \infty} \left| \frac{n}{n+1} \cdot \frac{4^n \cdot 4}{4^n} \right| = 4$$

$\Rightarrow \rho = 4$ , la serie converge  $\forall x$  tale che  $|x+3| < 4$

quindi  $-4 < x+3 < 4 \Leftrightarrow -7 < x < 1$  converge

Il raggio di convergenza da informazioni sugli intervalli, ma non sui punti  $-7$  e  $1$ , quindi devo calcolare in quei punti cosa succede

•  $x = -7 \rightarrow \sum_{n=0}^{\infty} \frac{(-1)^n \cdot n}{4^n} \cdot (-7+3)^n = \sum_{n=0}^{\infty} \frac{(-1)^n \cdot n}{4^n} \cdot (-4)^n =$

$$= \sum_{n=0}^{\infty} \frac{4^n \cdot n}{4^n} = \sum_{n=0}^{\infty} n \quad \text{DIVERGE}$$

•  $x = 1 \rightarrow \sum_{n=0}^{\infty} \frac{(-1)^n \cdot n}{4^n} \cdot 4^n = \sum_{n=0}^{\infty} (-1)^n \cdot n \quad \text{NON DETERMINATA}$

es)  $\sum_{n=0}^{\infty} \frac{x^n}{n!}$   $a_n = \frac{1}{n!}$

→ criterio del rapporto

$$\lim_{n \rightarrow \infty} \left| \frac{a_n}{a_{n+1}} \right| = \lim_{n \rightarrow \infty} \left| \frac{1}{n!} \cdot \frac{(n+1)!}{1} \right| = \lim_{n \rightarrow \infty} \left( \frac{1}{n!} \cdot n!(n+1) \right) = +\infty$$

$\Rightarrow \rho = +\infty$

altri esercizi → video lezione 16/03 parte 2

integrare termine a termine.

$$\log(1+x) = x - \frac{x^2}{2} + \frac{x^3}{3} - \frac{x^4}{4} + \dots + (-1)^m \frac{x^{m+1}}{m+1} = \sum_{n=0}^{\infty} (-1)^n \frac{x^{n+1}}{n+1} = \sum_{n=1}^{\infty} (-1)^{n-1} \frac{x^n}{n}$$

⇒ questa sviluppo vale per  $|x| < 1$

↓ Siccome la serie dei coefficienti  $\sum_{n=1}^{\infty} \frac{(-1)^{n-1}}{n}$  è convergente (Leibniz).

nono applicare il teorema di Abel.

$$\lim_{x \rightarrow 1^-} f(x) = \lim_{x \rightarrow 1^-} \left[ \log(1+x) \right] = \sum_{n=1}^{\infty} \frac{(-1)^{n+1}}{n} \iff \sum_{n=1}^{\infty} \frac{(-1)^{n+1}}{n} = \log 2$$

② sostituisce  $x$  con  $-x^2$

$$\frac{1}{1+x^2} = \sum_{n=0}^{\infty} (-x^2)^n = \sum_{n=0}^{\infty} (-1)^n \cdot x^{2n} = 1 - x^2 + x^4 - x^6 + \dots$$

→ integro a destra e a sinistra tra 0 e  $x$  ( $|x| < 1$ )

$$\arctan x = \sum_{n=0}^{\infty} (-1)^n \cdot \frac{x^{2n+1}}{2n+1} = x - \frac{x^3}{3} + \frac{x^5}{5} - \frac{x^7}{7} + \dots$$

→ la serie  $\sum_{n=0}^{\infty} (-1)^n \cdot \frac{1}{2n+1}$  converge, quindi applico Abel

$$\lim_{x \rightarrow 1^-} (\arctan x) = \sum_{n=0}^{\infty} (-1)^n \cdot \frac{1}{2n+1} \iff \sum_{n=0}^{\infty} (-1)^n \cdot \frac{1}{2n+1} = \frac{\pi}{4}$$

③ sostituisce  $x$  con  $x^2$

$$\frac{1}{1-x^2} = \sum_{n=0}^{\infty} x^{2n} = 1 + x^2 + x^4 + \dots + x^{2n} + \dots$$

→ integro tra 0 e  $x$  (per  $|x| < 1$ )

$$\frac{1}{1-x^2} = \frac{1}{1+x} + \frac{1}{1-x} = \frac{1-x+1+x}{(1+x)(1-x)} = \frac{2}{1-x^2}$$

→ moltiplico per 2 a destra e a sinistra

$$\frac{2}{1-x^2} = 2 \sum_{n=0}^{\infty} x^{2n}$$

$$\frac{1}{1+x} + \frac{1}{1-x} = 2 \sum_{n=0}^{\infty} x^{2n}$$

→ integro da 0 a  $x$  ottengo:

$$\log\left(\frac{1+x}{1-x}\right) = 2 \sum_{n=0}^{\infty} \frac{x^{2n+1}}{2n+1} \Rightarrow \text{questa serie diverge ma in } 1 \text{ che } -$$

### COEFFICIENTE BINOMIALE GENERALIZZATO

Dati  $m, k \in \mathbb{N}$  con  $k \leq m$  si definisce:

$$\binom{m}{k} = \frac{m!}{k!(m-k)!} = \frac{m(m-1)\dots(m-k+1)(\cancel{m-k}\dots\cancel{m-k+1})!}{k!(m-k)!} = \frac{m(m-1)\dots(m-k+1)}{k!}$$

$$\frac{(1+x)^{\alpha-1} (f'(x)(1+x) - f(x))}{(1+x)^{2\alpha}} = (1+x)^{\alpha-1-2\alpha} = \frac{f'(x)(1+x) - f(x)}{(1+x)^{\alpha+1}}$$

→ Nell'intervallo di convergenza posso derivare termine a termine

$$f'(x) = \sum_{k=1}^{\infty} \binom{\alpha}{k} \cdot k \cdot x^{k-1} = \sum_{k=1}^{\infty} \alpha \binom{\alpha-1}{k-1} x^{k-1} = \alpha \binom{\alpha-1}{k-1} x^{k-1}$$

ho ottenuto che il pezzo sotto del binomiale è uguale all'esponente della x, come nella serie di f(x)

→ divido tutto per α

$$\frac{f'(x)}{\alpha} = \sum_{k=1}^{\infty} \binom{\alpha-1}{k-1} x^{k-1}$$

→ moltiplica per (1+x)

$$\frac{f'(x)}{\alpha} (1+x) = \sum_{k=1}^{\infty} \binom{\alpha-1}{k-1} x^{k-1} (1+x) = \sum_{k=1}^{\infty} \left[ \binom{\alpha-1}{k-1} x^{k-1} + \binom{\alpha-1}{k-1} x^k \right]$$

→ faccio diventare i due k-1 come k, così la sommatoria parte dalla zero

$$\sum_{k=0}^{\infty} \left[ \binom{\alpha-1}{k} + \binom{\alpha-1}{k-1} \right] x^k = \sum_{k=0}^{\infty} \binom{\alpha}{k} x^k = f(x)$$

⇒ Abbiamo dimostrato che  $\frac{f'(x)}{\alpha} (1+x) = f(x)$  (1)

→ Affermo che  $\frac{f(x)}{(1+x)^\alpha}$  è costante, quindi se riesco a dimostrarlo so che  $f(x) = c \frac{f(x)}{(1+x)^\alpha}$ , con  $c \in \mathbb{R}$ . Se poi, calcolando la costante c, ottengo che essa vale proprio 1, ottengo che  $f(x) = (1+x)^\alpha$

$$\left[ \frac{f(x)}{(1+x)^\alpha} \right]' = \frac{f'(x)(1+x)^\alpha - f(x) \alpha (1+x)^{\alpha-1}}{(1+x)^{2\alpha}} = \frac{f'(x)(1+x) - \alpha f(x)}{(1+x)^{\alpha+1}} = \frac{0}{(1+x)^{\alpha+1}} = 0$$

∇  $f'(x)(1+x) - \alpha f(x) = 0$  per la relazione (1)

→ ho ottenuto che la derivata prima è 0, quindi  $\frac{f(x)}{(1+x)^\alpha}$  è costante

$$\forall x: |x| < 1 \quad \frac{f(x)}{(1+x)^\alpha} = \frac{f(0)}{(1+0)^\alpha} = \frac{f(0)}{1} = f(0)$$

$$f(0) = \sum_{k=0}^{\infty} \binom{\alpha}{k} \cdot 0^k = 1 \quad \Rightarrow \quad \frac{f(x)}{(1+x)^\alpha} = 1 \quad \Rightarrow \quad f(x) = (1+x)^\alpha$$

→ se  $\alpha = -\frac{1}{2}$

$$\frac{1}{\sqrt{1+x}} = \sum_{k=0}^{\infty} \binom{-1/2}{k} x^k = 1 - \frac{1}{2}x + \frac{1}{2} \cdot \frac{3}{4} x^2 + \dots + (-1)^k \frac{1}{2} \cdot \frac{3}{4} \cdot \frac{5}{6} \dots \frac{2k-1}{2k} x^k$$

Def: La serie  $a_0 + \sum_{n=1}^{\infty} (a_n \cos nx + b_n \sin nx)$  è detta SERIE DI FOURIER

Valgono le seguenti relazioni:

$$\left| \sum_{n=1}^{\infty} a_n \cos nx + b_n \sin nx \right| \leq \sum_{n=1}^{\infty} |a_n \cos nx + b_n \sin nx| \leq \sum_{n=1}^{\infty} |a_n| + |b_n|$$

Def: Se  $\sum_{n=1}^{\infty} |a_n| + |b_n| < +\infty$  la serie di Fourier converge ASSOLUTAMENTE  $\forall x \in \mathbb{R}$

Def: La serie di Fourier  $a_0 + \sum_{n=1}^{\infty} (a_n \cos nx + b_n \sin nx) = F(x)$  si dice ASSOCIATA a  $f(x)$  se:

$$\begin{cases} a_0 = \frac{1}{2\pi} \int_{-\pi}^{\pi} f(x) dx \\ a_n = \frac{1}{\pi} \int_{-\pi}^{\pi} f(x) \cos(nx) dx \\ b_n = \frac{1}{\pi} \int_{-\pi}^{\pi} f(x) \sin(nx) dx \end{cases}$$

dimostrazione:  $f(x) = a_0 + \sum_{n=1}^{\infty} a_n \cos(nx) + b_n \sin(nx)$

→ moltiplica a destra e a sinistra per  $\cos(mx)$

$$f(x) \cdot \cos(mx) = a_0 \cos(mx) + \sum_n a_n \cos(mx) \cos(nx) + b_n \cos(mx) \sin(nx)$$

→ integra a destra e a sinistra tra  $-\pi$  e  $\pi$

$$\int_{-\pi}^{\pi} f(x) \cos(mx) dx = a_0 \int_{-\pi}^{\pi} \cos(mx) dx + \sum_n a_n \int_{-\pi}^{\pi} \cos(mx) \cos(nx) dx + b_n \int_{-\pi}^{\pi} \cos(mx) \sin(nx) dx$$

→ dimostra i seguenti risultati

$$\int_{-\pi}^{\pi} \cos(mx) dx = \begin{cases} 0 & \text{se } m \neq 0 \\ 2\pi & \text{se } m = 0 \end{cases} \text{ perché}$$

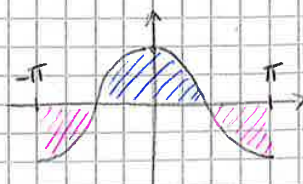
$$\int_{-\pi}^{\pi} \cos(mx) \cos(nx) dx = \begin{cases} 0 & \text{se } m \neq n \\ \pi & \text{se } m = n \end{cases}$$

$$\int_{-\pi}^{\pi} \sin(mx) \cos(nx) dx = 0 \quad \forall m, n$$

$$\int_{-\pi}^{\pi} \sin(mx) \sin(nx) dx = \begin{cases} 0 & \text{se } m \neq n \\ \pi & \text{se } m = n \end{cases}$$

→ ricavo  $a_0$  ponendo  $m=0$

$$\int_{-\pi}^{\pi} f(x) dx = a_0 \int_{-\pi}^{\pi} 1 dx + \sum_n a_n \int_{-\pi}^{\pi} \cos nx dx + b_n \int_{-\pi}^{\pi} \sin nx dx$$



$$\int \underbrace{(x-\pi)^2}_f \underbrace{\cos mx}_{g'} dx = \frac{1}{m} (x-\pi)^2 \sin(mx) - \frac{2}{m} \int \underbrace{(x-\pi)}_f \underbrace{\sin(mx)}_{g'} dx =$$

$$= \frac{1}{m} (x-\pi)^2 \sin(mx) - \frac{2}{m} \left[ -\frac{1}{m} (x-\pi) \cos mx + \frac{1}{m} \int \cos mx dx \right] =$$

$$= \frac{1}{m} (x-\pi)^2 \sin(mx) + \frac{2}{m^2} (x-\pi) \cos mx - \frac{2}{m^2} \cdot \frac{\sin mx}{m} + C$$

$$\underline{x=2\pi} \rightarrow \frac{2}{m^2} (2\pi-\pi) \cos(2m\pi) = \frac{2}{m^2} \pi$$

$$\underline{x=0} \rightarrow \frac{2}{m^2} (0-\pi) \cos 0 = -\frac{2}{m^2} \pi$$

$$\Rightarrow a_m = \frac{1}{\pi} \cdot \left( \frac{2}{m^2} \pi + \frac{2}{m^2} \pi \right) = \frac{1}{\pi} \cdot \frac{4\pi}{m^2} = \left( \frac{4}{m^2} \right)$$

$$\Rightarrow F(x) = \frac{\pi^2}{3} + \sum_{n=1}^{\infty} \frac{4}{n^2} \cos nx$$

### CONVERGENZE DELLA SERIE DI FOURIER

Def: Sia  $f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ . Si dice che  $f(x)$  è CONTINUA A TRACCI se  $f(x)$  è continua ovunque in  $[a, b]$  eccetto un numero FINITO di punti  $\{x_i\}_{i=1, N}$  in cui presenta una discontinuità di prima specie (di tipo salto)

$\forall f(x)$  continua a tratti  $\Rightarrow f(x)$  è integrabile

$\Rightarrow a_0, a_n$  e  $b_n$  esistono finiti

### Teorema di convergenza quadratica

Sia  $f: \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$  periodica di periodo  $2\pi$  e continua a tratti in  $(-\pi, \pi)$

Allora:

① Tra tutti i polinomi trigonometrici di ordine  $N$  quello che minimizza:

$$\sqrt{\int_{-\pi}^{\pi} |f(x) - P_N(x)|^2 dx} \quad (\text{norma } L_2 \text{ o QUADRATICA})$$

è proprio quello di Fourier  $P_N(x) = F_N(x)$

②  $\lim_{n \rightarrow \infty} \int_{-\pi}^{\pi} |f(x) - F_n(x)|^2 dx = 0$  ( $F_n(x) \rightarrow F(x)$  con  $x \rightarrow \infty$ )

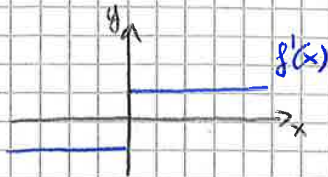
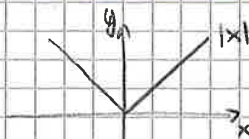
$\Rightarrow F(x)$  converge QUADRATICAMENTE (in MEDIA) a  $f(x)$

$\forall$  Mettere o non mettere il segno di radice in queste formule è indifferente perché la radice è una funzione monotona e

Def: Sia  $f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ .  $f(x)$  si dice di CLASSE  $C^1$  A TRATTI se è CONTINUA e derivabile con derivata 1<sup>a</sup> continua ovunque tranne in un numero finito di punti  $\{x_i\}_{i=1}^N$  per cui esistono (finiti) però i limiti:

$$\lim_{x \rightarrow x_i^-} f'(x) \quad \text{e} \quad \lim_{x \rightarrow x_i^+} f'(x)$$

es)  $f(x) = |x|$



Teorema di convergenza uniforme (1<sup>a</sup> parte)

Sia  $f(x): \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$  periodica di periodo  $2\pi$  e di classe  $C^1$  a tratti in  $(-\pi, \pi]$  allora la serie di Fourier  $F(x)$  converge uniformemente a  $f(x)$  in  $\mathbb{R}$

! convergenza uniforme  $\Rightarrow$  ~~convergenza~~ puntuale

Teorema di convergenza uniforme (2<sup>a</sup> parte)

Sia  $f: \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$  periodica di periodo  $2\pi$  continua a tratti in  $[-\pi, \pi]$  e di classe  $C^1$  a tratti in  $(a, b) \subset [-\pi, \pi]$  Allora la serie di Fourier  $F(x)$  converge uniformemente a  $f(x)$  in qualunque insieme chiuso contenuto in  $(a, b)$

!  $f(x) = F(x) = a_0 + \sum_{n=1}^{\infty} (a_n \cos nx + b_n \sin nx)$

!  $f'(x) = \frac{d}{dx} f(x) = 0 + \sum_{n=1}^{\infty} (-n a_n \sin nx + n b_n \cos nx)$

$\downarrow$   $b'_n$                        $\downarrow$   $a'_n$

!  $\int_{x_0}^x f(t) dt = a_0 (x - x_0) + \sum_{n=1}^{\infty} \int_{x_0}^x (a_n \cos nt + b_n \sin nt) dt$

FUNZIONI CON PERIODI DIVERSI DA  $2\pi$

es)  $\cos 2x = \cos\left(\frac{2\pi}{\pi} x\right) \rightarrow$  ha periodo  $\pi$

In generale  $\cos\left(\frac{2\pi}{T} mx\right), \sin\left(\frac{2\pi}{T} mx\right)$  T periodo

→  $\exists$  l'OPPOSTO  $\Rightarrow \forall \underline{v} \in \mathbb{R}^m \exists \tilde{\underline{v}} \in \mathbb{R}^m : \underline{v} + \tilde{\underline{v}} = \underline{0} \Rightarrow \tilde{\underline{v}} = -\underline{v} = (-v_1, \dots, -v_m)$

→ vale la proprietà COMMUTATIVA  $\underline{v} + \underline{w} = \underline{w} + \underline{v}$

•) PRODOTTO PER SCALARE :  $\mathbb{R} \times \mathbb{R}^m \rightarrow \mathbb{R}^m$

$$(\alpha, \underline{v}) \mapsto \underline{z} = \alpha \cdot \underline{v}$$

$$\underline{z} = \alpha \cdot \underline{v} = (\alpha \cdot v_1, \alpha \cdot v_2, \dots, \alpha \cdot v_m) = \sum_{i=1}^m (\alpha \cdot v_i) \underline{e}_i$$

•) Due VETTORI si dicono PARALLELI se  $\exists \alpha \in \mathbb{R} \setminus \{0\}$  tale che:

$$\underline{v} = \alpha \cdot \underline{w}, \text{ in simboli } \underline{v} // \underline{w}$$

Def: Dati  $\underline{v}_1, \underline{v}_2, \dots, \underline{v}_m \in \mathbb{R}^m$  e  $\alpha_1, \alpha_2, \dots, \alpha_m \in \mathbb{R}$ , la combinazione LINEARE dei vettori  $\underline{v}_m$  di coefficienti  $\alpha_m$  è il vettore:

$$\sum_{m=1}^m \underline{v}_m \cdot \alpha_m = \alpha_1 \cdot \underline{v}_1 + \alpha_2 \cdot \underline{v}_2 + \dots + \alpha_m \cdot \underline{v}_m$$

Se una combinazione lineare di vettori è nulla e solo se i coefficienti  $\alpha_m$  sono nulli, allora i vettori  $\underline{v}_1, \dots, \underline{v}_m$  si dicono LINEARMENTE INDIPENDENTI. Un insieme di  $n$  vettori indipendenti in  $\mathbb{R}^m$  si dice BASE.

•) PRODOTTO SCALARE  $\mathbb{R}^m \times \mathbb{R}^m \rightarrow \mathbb{R}$

$$(\underline{v}, \underline{w}) \mapsto \langle \underline{v}, \underline{w} \rangle = \sum_{i=1}^m v_i \cdot w_i \in \mathbb{R}$$

Proprietà

→  $\forall \underline{v} \in \mathbb{R}^m \langle \underline{v}, \underline{v} \rangle \geq 0$  e vale zero se e solo se  $\underline{v} = \underline{0}$

→ LINEARITÀ  $\forall \underline{v}, \underline{w}, \underline{z} \in \mathbb{R}^m, \forall \alpha, \beta \in \mathbb{R}$  vale:

$$\langle \alpha \cdot \underline{v} + \beta \cdot \underline{w}, \underline{z} \rangle = \alpha \cdot \langle \underline{v}, \underline{z} \rangle + \beta \cdot \langle \underline{w}, \underline{z} \rangle$$

→ SIMMETRIA  $\forall \underline{v}, \underline{w} \in \mathbb{R}^m \Rightarrow \langle \underline{v}, \underline{w} \rangle = \langle \underline{w}, \underline{v} \rangle$

⇒ il prodotto scalare è una forma BILINEARE SIMMETRICA definita POSITIVA

Def: È definita una funzione  $\|\cdot\| : \mathbb{R}^m \rightarrow [0, +\infty)$ , detta NORMA, che associa ad ogni vettore  $\underline{v} \in \mathbb{R}^m$  lo scalare  $\|\underline{v}\| \in [0, +\infty)$  definito come:

$$\|\underline{v}\| = \sqrt{\langle \underline{v}, \underline{v} \rangle} = \sqrt{\underline{v} \cdot \underline{v}} = \sqrt{\sum_{i=1}^m v_i^2}$$



$$\sum_{i=1}^m (v_i + w_i)^2 = \sum_{i=1}^m v_i^2 + \sum_{i=1}^m w_i^2 + 2 \sum_{i=1}^m v_i w_i = \|v\|^2 + \|w\|^2 + 2 \langle v, w \rangle$$

$$\|v + w\|^2 = \|v\|^2 + \|w\|^2 + 2 \langle v, w \rangle \leq \|v\|^2 + \|w\|^2 + 2 \|v\| \|w\| = (\|v\| + \|w\|)^2$$

per la disuguaglianza di Schwarz

Identità di polarizzazione: Sia  $\|\cdot\|: \mathbb{R}^n \rightarrow [0, +\infty)$  definita dal prodotto scalare. Allora per  $v, w \in \mathbb{R}^n$  vale:

$$\langle v, w \rangle = \frac{1}{4} (\|v + w\|^2 - \|v - w\|^2)$$

Proprietà: Dati  $v, w$  in  $\mathbb{R}^n$ , l'angolo  $\theta$  compreso fra  $v$  e  $w$  è determinato da:

$$\cos \theta = \frac{\langle v, w \rangle}{\|v\| \|w\|} \iff \theta = \arccos \left( \frac{\langle v, w \rangle}{\|v\| \|w\|} \right)$$

dimostrazione

→ due vettori individuano SEMPRE un piano, quindi basta studiare il caso  $m=2$

$$v = \left( \underbrace{\|v\| \cos \theta_v}_{v_1}, \underbrace{\|v\| \sin \theta_v}_{v_2} \right), \quad w = \left( \underbrace{\|w\| \cos \theta_w}_{w_1}, \underbrace{\|w\| \sin \theta_w}_{w_2} \right)$$

$$\langle v, w \rangle = v_1 w_1 + v_2 w_2 = \|v\| \cos \theta_v \|w\| \cos \theta_w + \|v\| \sin \theta_v \|w\| \sin \theta_w$$

→ raccoglio  $\|v\| \|w\|$  → angolo  $\theta$  fra i due vetti

$$\langle v, w \rangle = \|v\| \|w\| (\cos(\theta_v - \theta_w))$$

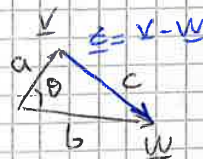
Def: Si definiscono  $v$  e  $w$  in  $\mathbb{R}^n$  ORTOGONALI se  $\langle v, w \rangle = 0 \iff \cos \theta = 0$

### TEOREMA DEL COSENO O DI CARNOT

$\forall v, w, z \in \mathbb{R}^n$  tali che  $z = v - w$  vale:

$$\|z\|^2 = \|v\|^2 + \|w\|^2 - 2 \|v\| \|w\| \cos \theta$$

$$c^2 = a^2 + b^2 - 2ab \cos \theta$$



dimostrazione:

$$\|z\|^2 = \|v - w\|^2 = \langle v - w, v - w \rangle = \|v\|^2 + \|w\|^2 - 2 \langle v, w \rangle = \|v\|^2 + \|w\|^2 - 2 \|v\| \|w\| \cos \theta$$

Corollario - Teorema di Pitagora

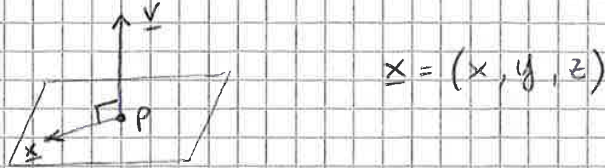
se  $v \perp w$  ( $\cos \theta = 0$ )  $\implies \|z\|^2 = \|v\|^2 + \|w\|^2$

## PIANI e RETTE in $\mathbb{R}^3$

es) determinare un PIANO in  $\mathbb{R}^3$

→ assegnare un punto  $P = (P_1, P_2, P_3)$  e un vettore  $v \in \mathbb{R}^3$

→ voglio determinare un piano che passi per P e sia perpendicolare al vettore  $v$



→ Scelgo un punto  $x$  sul piano e determino il vettore  $\vec{PX}$

$$\langle x - P, v \rangle = 0 \quad \langle x, v \rangle - \langle P, v \rangle = 0$$

$$\Rightarrow v_1 x + v_2 y + v_3 z - P_1 v_1 - P_2 v_2 - P_3 v_3 = 0$$

ho ottenuto l'equazione cartesiana del piano passante per P e  $\perp$  a  $v$

$$\boxed{ax + by + cz + d = 0} \quad \text{generico piano in } \mathbb{R}^3$$

→ sappiamo che è il piano perpendicolare a  $v = (a, b, c)$

Se  $d = 0$  il piano passa per l'ORIGINE

equazione parametrica  $P \in \mathbb{R}^3, v, w \in \mathbb{R}^3$  (individuano il piano)

$$\hookrightarrow \boxed{x = P + s v + t w} \quad \text{con } s, t \in \mathbb{R}$$

$$x = \begin{cases} x = P_1 + s v_1 + t w_1 \\ y = P_2 + s v_2 + t w_2 \\ z = P_3 + s v_3 + t w_3 \end{cases}$$

∇) Dall'equazione parametrica, eliminando  $s$  e  $t$  si arriva alla forma cartesiana

• Dall'equazione cartesiana passo a quella parametrica ponendo  $y = s, z = t$  e ricavando

$$\text{es) } ax + by + cz + d$$

$$\rightarrow \text{pongo } y = s \text{ e } z = t \Rightarrow \text{ricavo } x = - \frac{bs + ct + d}{a}$$

⇒ ricavo il vettore  $x$

$$\underline{x} = \underbrace{\begin{pmatrix} -d/a \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix}}_P + \underbrace{\begin{pmatrix} -b/a \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix}}_v s + \underbrace{\begin{pmatrix} -c/a \\ 0 \\ 1 \end{pmatrix}}_w t$$

## CURVE PARAMETRICHE in $\mathbb{R}^n$

**Def:** Una CURVA PARAMETRICA è una funzione vettoriale continua definita su un intervallo  $I \subseteq \mathbb{R}$ , ovvero una funzione  $\gamma: I \rightarrow \mathbb{R}^n$  tale che:

$$I \ni t \mapsto \gamma(t) = (\gamma_1(t), \gamma_2(t), \dots, \gamma_n(t))$$

dove  $\gamma_i: I \rightarrow \mathbb{R}$  ( $i=1, \dots, n$ ) sono FUNZIONI CONTINUE.  
L'insieme  $\gamma(I) = \{\gamma(t) : t \in I\} \subset \mathbb{R}^n$  si dice SOSTEGNO della curva e le equazioni  $x = \gamma(t)$  si dicono EQUAZIONI PARAMETRICHE della curva.

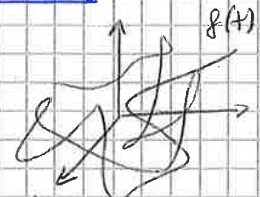
**Def:** da curva parametrica  $\gamma: I \rightarrow \mathbb{R}^n$  si dice curva PIANA se il suo sostegno  $\gamma(I)$  è contenuto in un piano.  $\rightarrow \pi: \underline{b}(t_0) \cdot [P - \underline{q}(t_0)] = 0$   
Una curva parametrica piana  $\gamma: I \rightarrow \mathbb{R}^2$  della forma  $\gamma(t) = (t, f(t))$ , con  $f: I \rightarrow \mathbb{R}$  continua, si dice in FORMA CARTESIANA.



curva cartesiana



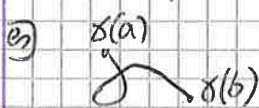
curve non cartesiane



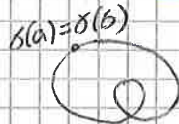
**Def:** Una curva  $\gamma$  si dice SEMPLICE se la funzione  $\gamma$  è iniettiva, ovvero se per ogni coppia  $t_1, t_2 \in I$ ,  $t_1 \neq t_2 \Rightarrow \gamma(t_1) \neq \gamma(t_2)$ .

**Def:** Se  $I = [a, b]$  è un intervallo chiuso, la curva  $\gamma: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}^n$  si chiama ARCO.

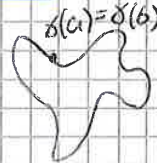
Se  $\gamma(a) = \gamma(b)$  si parla di ARCO CHIUSO o LACCIO.



piana non semplice aperta



piana non semplice chiusa



curva di JORDAN



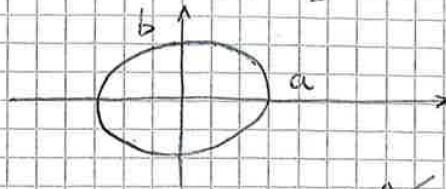
non piana semplice, non chiusa

**Def:** Siano  $I, J \subseteq \mathbb{R}$  e sia  $f: J \rightarrow I$  una funzione derivabile e strettamente monotona. La curva  $\tilde{\gamma}: J \rightarrow \mathbb{R}^n$  si dice RIPARAMETRIZZAZIONE della curva  $\gamma: I \rightarrow \mathbb{R}^n$  se:

$$\tilde{\gamma} = \gamma \circ f$$

es)  $\gamma(t) = (a \cos t, b \sin t)$   $a, b > 0$   $t \in [0, 2\pi]$

ELLISSE



manera, semplice, chiusa

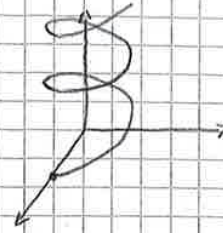
es)  $\gamma(t) = (a \cos t, b \sin t, ct)$   $\in \mathbb{R}^3$

→  $a \neq b$  ELICA a sezione ellittica

→  $a = b$  ELICA a sezione circolare

→  $|c|$  distanza tra una spira e l'altra

→ se  $c < 0$  l'elica va verso il basso

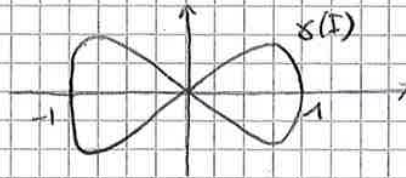


es)  $\gamma(t) = (\cos t, \frac{1}{2} \sin 2t)$   $t \in [0, 2\pi]$  → LEMNISCATA

$\gamma(I) = \{x^4 - x^2 + y^2 = 0\}$

caso di curve di Lissajous

curve piane, non semplice, chiusa



Def:  $\gamma: I \rightarrow \mathbb{R}^2$  si dice in FORMA POLARE se è definita da  $r: I \rightarrow [0, +\infty)$  (funzione raggio) tramite la forma:

$\gamma(t) = (r(t) \cos t, r(t) \sin t)$

⇒ la circonferenza di raggio 1 è una curva in forma polare con  $r(t) = 1$

es) CARDIOIDE  $r(t) = 2a(1 - \cos t)$   $t \in [0, 2\pi]$

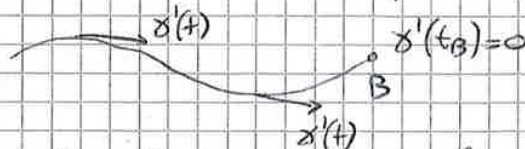
$\gamma(t) = (2a(1 - \cos t) \cos t, 2a(1 - \cos t) \sin t)$



Def:  $\gamma: I \rightarrow \mathbb{R}^m$  si dice DERIVABILE se lo sono le  $\gamma_i$  che definiscono la curva. Inoltre si dice REGOLARE se  $\gamma_i'(t) \neq 0 \forall t$

$\gamma(t) = (\gamma_1(t), \dots, \gamma_m(t)) \Rightarrow \gamma'(t) = (\gamma_1'(t), \dots, \gamma_m'(t))$

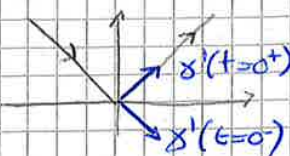
⚠ Se  $\gamma'(t_B) = 0$  vuol dire che il corpo in quel punto si ferma



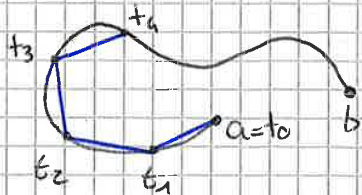
⇒ Per forze violente / bruschi / repentini cambi di direzione la velocità

$\gamma'$  deve essere DISCONTINUA

es)  $\gamma(t) = (t, |t|)$



La lunghezza di una curva è calcolata considerando una partizione  $P = \{a=t_0, t_1, \dots, t_N=b\}$  di  $(a,b)$  e calcolando la somma di tutti i segmenti consecutivi  $\overline{\gamma(t_{i-1})\gamma(t_i)}$ ,  $i=1,2,\dots,N$



$$L(\gamma; P) = \sum_{i=1}^N \|\gamma(t_i) - \gamma(t_{i-1})\|$$

Proprietà: la lunghezza di una curva è una proprietà intrinseca della curva stessa e pertanto non dipende dalla parametrizzazione.  
 $\Rightarrow$  Due curve congruenti hanno la stessa lunghezza

Dimostrazione

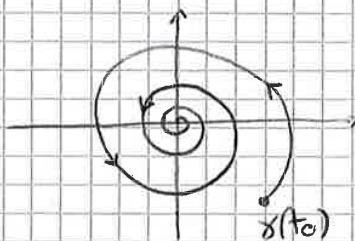
$$\begin{aligned} \rightarrow \tilde{\gamma} &= \gamma \circ \varphi = \gamma(\varphi) \Rightarrow \tilde{\gamma}'(t) = \gamma'(\varphi(t)) \cdot \varphi'(t) \\ \rightarrow L(\tilde{\gamma}) &= \int_c^d \|\tilde{\gamma}'(t)\| dt = \int_c^d \|\gamma'(\varphi(t))\| \cdot |\varphi'(t)| dt = \int_a^b \|\gamma'(t)\| dt = L(\gamma) \end{aligned}$$

es)  $\gamma = \underline{\gamma}(t) = (a \cdot e^{bt} \cos t, a \cdot e^{bt} \sin t)$   $a > 0, b < 0, t \in \mathbb{R}$

$\rightarrow$  SPIRALE LOGARITMICA

$\rightarrow$  FORMA POLARE  $\Rightarrow r(t) = a \cdot e^{bt}$

$\rightarrow \lim_{t \rightarrow \infty} (a e^{bt} \cos t, a e^{bt} \sin t) = (0,0) = \mathbf{0}$



$$\underline{\gamma}'(t) = (a e^{bt} [b \cos t - \sin t], a e^{bt} [b \sin t + \cos t])$$

$$\|\underline{\gamma}'(t)\| = a \cdot e^{bt} \cdot \sqrt{(b \cos t - \sin t)^2 + (b \sin t + \cos t)^2} = a e^{bt} \cdot \sqrt{b^2 + 1} \neq 0 \forall t \in \mathbb{R}$$

$\Rightarrow \gamma$  è derivabile e regolare

$$\begin{aligned} L(\gamma) &= \int_{t_0}^{+\infty} \|\underline{\gamma}'(t)\| dt = \int_{t_0}^{+\infty} (a e^{bt} \cdot \sqrt{b^2 + 1}) dt = \frac{a \sqrt{b^2 + 1}}{b} \int_{t_0}^{+\infty} b e^{bt} dt = \\ &= \frac{a \sqrt{b^2 + 1}}{b} \cdot [e^{bt}]_{t_0}^{+\infty} = \frac{a \cdot \sqrt{b^2 + 1}}{b} \cdot [0 - e^{bt_0}] = -\frac{a \cdot \sqrt{b^2 + 1}}{b} \cdot e^{bt_0} > 0 \end{aligned}$$

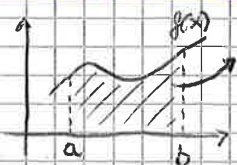
$\rightarrow$  ho ottenuto una lunghezza positiva perché  $b$  è negativo quindi annulla il meno che ho davanti

es)  $\underline{x} = \underline{\gamma}(t) = \begin{cases} (t, \tan(\frac{\pi}{2}t)) & t \neq 0 \\ 0 & t = 0 \end{cases} \quad t \in [0, 1]$

$\lim_{t \rightarrow 0^+} (t, \tan(\frac{\pi}{2}t)) = (0,0) = \mathbf{0} \Rightarrow \gamma$  è di classe  $C^0$

⇒ Abbiamo ottenuto che la lunghezza  $L(\gamma)$  è infinita  
Intervalli curvilinei di I specie

Im IR



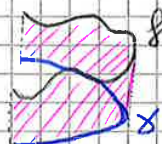
$$Area = \int_a^b f(x) dx = \int_{I=[a,b]} f$$

→ Ho calcolato l'area della funzione  $f(x)$  definita sul segmento  $[a,b]$   
 Posso generalizzare ad una funzione definita su una curva?

Cioè calcolare  $Area(f) = \int_{\gamma} f$ ?

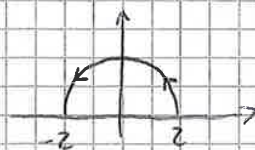
Def: Data una curva regolare  $\gamma: [a,b] \rightarrow \mathbb{R}^n$  e data una funzione continua  $f: D \rightarrow \mathbb{R}$ , si definisce INTEGRALE CURVILINEO DI I SPECIE di  $f$  su  $\gamma$  il numero:

$$\int_{\gamma} f := \int_a^b f(\gamma(t)) \cdot \|\gamma'(t)\| dt$$



$\forall f(\gamma(t)) = f \circ \gamma(t) : I \subseteq \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$  e prima attraversa un vettore  
 cioè:  $t \in I \mapsto \gamma(t) \in \mathbb{R}^n \mapsto f(\gamma(t)) \in \mathbb{R}$

es)  $f(x,y) = x^2 y$      $\gamma(t) = (2\cos t, 2\sin t) \quad t \in [0, \pi]$   
 $\int_{\gamma} f ? \quad \int_{\gamma} := \int_0^{\pi} f(\gamma(t)) \cdot \|\gamma'(t)\| dt$



$$f(\gamma(t)) = f(\gamma_1(t), \gamma_2(t)) = \gamma_1^2(t) \cdot \gamma_2(t) = (2\cos t)^2 \cdot 2\sin t = 8\cos^2 t \cdot 2\sin t$$

$$\|\gamma'(t)\| = \|(-2\sin t, 2\cos t)\| = \sqrt{4\sin^2 t + 4\cos^2 t} = 2$$

$$\Rightarrow \int_{\gamma} f = \int_0^{\pi} 16\cos^2 t \sin t dt = 16 \left[ -\frac{\cos^3 t}{3} \right]_0^{\pi} = 16 \left( \frac{1}{3} + \frac{1}{3} \right) = \left( \frac{32}{3} \right)$$

Geometria differenziale delle curve in  $\mathbb{R}^3$

Considero una curva parametrizzata in parametro d'arco  $\gamma(s)$   
 la studiamo in  $\mathbb{R}^3$ , sapendo che  $\|\gamma'(s)\| = 1 \quad \forall s$  per def.

1) Chiamo  $\gamma'(s) = \underline{e}(s)$  VETTORE TANGENZIALE

2) Derivo  $(1 = \|\gamma'(s)\|^2)$  rispetto a  $s$

$$0 = \frac{d}{ds} \|\gamma'(s)\|^2 = \frac{d}{ds} \langle \gamma'(s), \gamma'(s) \rangle = 2 \langle \gamma'(s), \gamma''(s) \rangle \Rightarrow \gamma''(s) \perp \gamma'(s)$$

→ ho ottenuto che il prodotto scalare fra  $\gamma'(s)$  e la sua derivata è nullo, quindi i due vettori sono perpendicolari

Se  $\gamma''(s) \neq 0$      $\underline{\gamma}''(s) = \underbrace{\|\gamma''(s)\|}_{\text{SCALARE}} \cdot \underbrace{\frac{\gamma''(s)}{\|\gamma''(s)\|}}_{\text{VETTORE}}$

## INSIEMI in $\mathbb{R}^n$ e FUNZIONI A PIÙ VARIABILI

Per definire gli intervalli curvilinei abbiamo considerato una funzione  $f: \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}$ , detta funzione A PIÙ VARIABILI.

Def: Definiamo l'INTORNO di raggio  $r > 0$  di un punto  $x_0 \in \mathbb{R}^n$  come:

$$B_r(x_0) := \{x \in \mathbb{R}^n : \|x - x_0\| < r\}$$

• il disco aperto di centro  $x_0$  e raggio  $r$  (nel caso di  $n=2$ )

• la palla o sfera aperta di centro  $x_0$  e raggio  $r$  ( $n \geq 3$ )

$$\forall B_r(x_0) = \{x \in \mathbb{R}^n : \|x - x_0\| < r\} \Rightarrow \sqrt{(x_1 - x_{0,1})^2 + (x_2 - x_{0,2})^2 + \dots} < r$$

Def: Si definisce NORMA EQUIVALENTE  $p$  di un punto  $x \in \mathbb{R}^n$ :

$$(\|x\|_p)^p = \sum_{i=1}^n |x_i|^p \quad \forall p \in [1, +\infty)$$

$$\forall \|x\|_\infty := \max_{i=1 \dots n} |x_i|$$

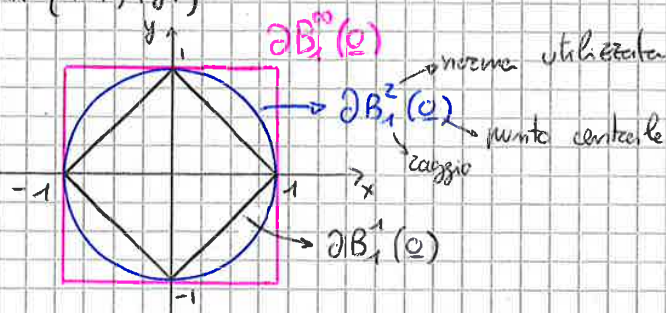
$$\text{es) } \|x\|_1 = \sum_{i=1}^n |x_i|, \quad (\|x\|_2)^2 = \sum_{i=1}^n |x_i|^2$$

→ Disegnare gli intorni unitari ( $r=1$ ) rispetto alle varie norme (in  $\mathbb{R}^2$ )

$$\|x\|_1 = 1 \Rightarrow |x| + |y| = 1 \quad \text{retta}$$

$$\|x\|_2 = 1 \Rightarrow y^2 + x^2 = 1 \quad \text{cerchio di raggio 1}$$

$$\|x\|_\infty = 1 \Rightarrow \max\{|x|, |y|\}$$



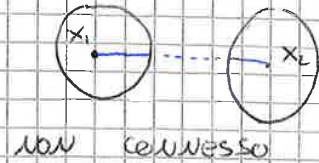
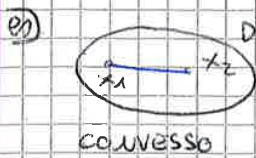
⇒ Una qualsiasi  $\|x\|_p$  generica si trova tra  $\|x\|_2$  e  $\|x\|_\infty$  e al crescere di  $p$  il cerchio tende ad espandersi fino a sovrapporsi al quadrato

• Ogni punto  $x_0$  ha infiniti intorni di raggio  $r$ , con forme diverse, l'uno incluso dentro l'altro

$$B_r^1(x_0) \subseteq B_r^2(x_0) \subseteq B_r^3(x_0) \subseteq \dots \subseteq B_r^\infty(x_0)$$

Def: Un insieme  $D \subseteq \mathbb{R}^n$  si dice APERTO se è vuoto oppure se è l'unione di palle aperte

Caratterizzazione (teorema di Heine-Borel): Tutti e soli i compatti di  $\mathbb{R}^n$  sono CHIUSI e LIMITATI.

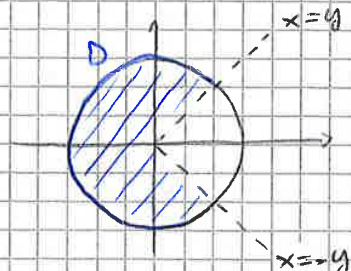


Teorema di Jordan: Sia  $\gamma: [0, 1] \rightarrow \mathbb{R}^2$  e sia  $\Gamma = \gamma([0, 1]) \subset \mathbb{R}^2$  il suo sostegno. Allora il complementare di  $\Gamma$ ,  $\mathbb{R}^2 \setminus \Gamma$ , consiste esattamente di due componenti connesse. Una di queste (quella interna a  $\Gamma$ ) è limitata, l'altra (quella esterna a  $\Gamma$ ) è illimitata e  $\Gamma$  è la frontiera di entrambe le componenti.

Teorema di Bolzano-Weierstrass in  $\mathbb{R}^n$ : Ogni sottoinsieme infinito e limitato di  $\mathbb{R}^n$  ammette un punto di accumulazione in  $\mathbb{R}^n$ .

Esempi

- 1)  $D = \{x = (x, y) \in \mathbb{R}^2 : \|x\|_2 \leq 1 \wedge x < |y|\}$
- $\rightarrow \|x\|_2 \leq 1$  circonferenza di raggio 1
- $\rightarrow x = |y|$  linee dei 1° e 4° quadranti

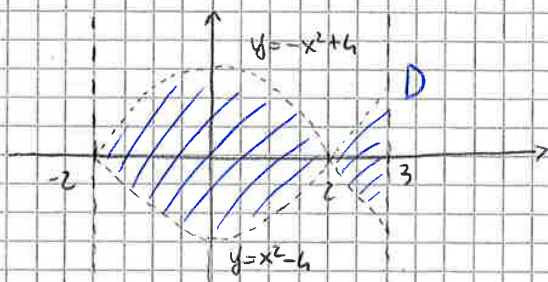


$\Rightarrow D$  è limitato, connesso, non convesso

- 2)  $D = \{x \in \mathbb{R}^2 : [(4-x^2)^2 - y^2]^+ (x^2 - x - 6)^- \neq 0\}$
- $\Rightarrow D = \{x \in \mathbb{R}^2 : f(x, y) \geq 0\}$  perché:

$$\frac{x^+}{0} = \max\{x, 0\}; \quad x^- = \max\{-x, 0\}$$

$$\Rightarrow \begin{cases} (4-x^2)^2 - y^2 \geq 0 \\ (x^2 - x - 6) < 0 \end{cases}, \quad \begin{cases} |y| < |4-x^2| \\ -2 < x < 3 \end{cases}$$



RICERCA DEL DOMINIO PER FUNZIONI  $\mathbb{R}^m \rightarrow \mathbb{R}$

$\text{dom} f = \{x \in \mathbb{R}^m \text{ dove ha senso calcolare } f(x)\}$

- e)  $f(x, y, z) = \frac{x}{y+z}$       $\text{dom} f = \{x, y, z \in \mathbb{R}^3 : y+z \neq 0\}$



## LIMITI E CONTINUITÀ PER FUNZIONI $f: \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}$

Def: Sia  $f: D \rightarrow \mathbb{R}$  e sia  $x_0 \in D$ . La funzione  $f$  si dice CONTINUA in  $x_0$  se:

$$\forall \epsilon > 0 \exists \delta_\epsilon > 0 : x \in B_{\delta_\epsilon}(x_0) \cap D \Rightarrow |f(x) - f(x_0)| < \epsilon$$

La funzione  $f$  è continua in  $D$  se lo è  $\forall x_0 \in D$

∩ Continuo a valore i teoremi per la continuità (Analisi I)

→ teoremi algebrici

→ continuità della funzione composta

→ teorema della permanenza del segno

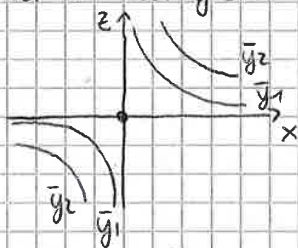
→ teorema dei valori intermedi

→ teorema di Weierstrass

e)  $f(x,y) = \begin{cases} \frac{y}{x} & x \neq 0 \\ 0 & x = 0 \end{cases} \quad \text{dom} f = \mathbb{R}^2$

→ se  $x \neq 0$   $f(x,y)$  è continua

→ fissiamo un  $\bar{y} \in \mathbb{R}$  e studiamo  $f(x,\bar{y}) = \begin{cases} \frac{\bar{y}}{x} & x \neq 0 \\ 0 & x = 0 \end{cases}$



→ al variare di  $\bar{y}$  l'iperbole si sposta  
 $\Rightarrow f$  è discontinua in  $\{x=0\}$

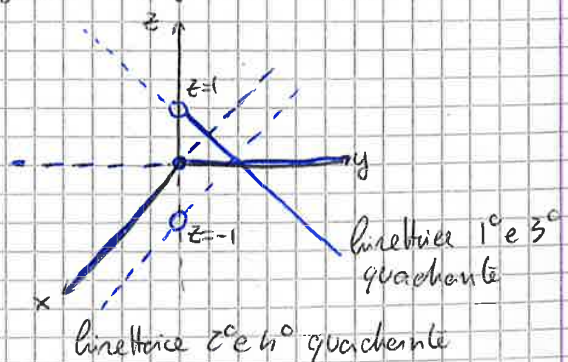
e)  $f(x,y) = \begin{cases} \frac{2xy}{x^2+y^2} & \text{se } (x,y) \neq (0,0) \\ 0 & \text{se } (x,y) = (0,0) \end{cases} \quad \text{dom} f = \mathbb{R}^2$

→  $\bar{x} = 0 \quad z = f(0,y) = 0$   
 →  $\bar{y} = 0 \quad z = f(x,0) = 0$  } lungo gli assi la  $f$  assume valore 0

→  $f(x,x) = \frac{2x^2}{x^2+x^2} = \frac{2x^2}{2x^2} = 1$

→  $f(x,-x) = -\frac{2x^2}{x^2+x^2} = -1$

$\Rightarrow f$  non è continua in  $(0,0)$



•) utilizzo dei metodi del confronto

g)  $f(x,y) = e^y(x-1) \operatorname{sen}\left(\frac{y}{(x-1)^2+y}\right)$        $\operatorname{dom} f = \mathbb{R}^2 \setminus \{(1,0)\}$

$\lim_{x \rightarrow (1,0)} f(x,y)$ ?       $\nabla (1,0)$  è punto di accumulazione, quindi per trovare il limite

→ considero il modulo della funzione

$$0 \leq \left| e^y(x-1) \operatorname{sen}\left(\frac{y}{(x-1)^2+y}\right) \right| \leq e^y |x-1| \leq 2|x-1|$$

il seno è sempre compreso tra 0 e 1

scelgo un valore a caso sicuramente più grande di  $e^y$  per  $y \rightarrow 0$

$$\rightarrow 0 \leq \left| e^y(x-1) \operatorname{sen}\left(\frac{y}{(x-1)^2+y}\right) \right| \leq 2|x-1|$$

↓  
0

↓  $x \rightarrow (1,0)$

per il teorema dei due carabinieri

⇒  $\lim_{x \rightarrow (1,0)} f(x,y)$  esiste e vale zero

•) Se lungo tutti i cammini possibili che terminano in  $x_0$  si ottiene lo stesso valore  $l \in \mathbb{R}$ , allora il limite esiste e vale  $l$

! Non si considera la traiettoria con cui  $x \rightarrow x_0$ , ma la distanza tra i due punti, cioè  $\|x - x_0\|$

Proposizione: Sia  $f: \mathbb{R}^n \supseteq D \rightarrow \mathbb{R}$  e sia  $x_0$  un punto di accumulazione per  $D$ . Se esistono  $l \in \mathbb{R}$  e una funzione  $w: [0, +\infty) \rightarrow \mathbb{R}$  tali che  $w(r) \rightarrow 0$  per  $r \rightarrow 0^+$  e

$$\left| f(x) - l \right| \leq w(\|x - x_0\|), \quad (*)$$

Allora il limite esiste e si ha  $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l$

! Facendo un cambio di variabile  $x \mapsto \underline{x} := x - x_0$  si può scrivere:

$$(*) \left| f(x_0 + \underline{x}) - l \right| \leq w(\|\underline{x}\|)$$

dove, tornando alle coordinate polari, si ha  $\underline{x} = (r \cos \theta, r \sin \theta)$

Corollario Sia  $f: \mathbb{R}^c \supseteq D \rightarrow \mathbb{R}$  e sia  $x_0$  punto di accumulazione per  $D$ . Se esistono  $l \in \mathbb{R}$  e una funzione  $w: [0, +\infty) \rightarrow \mathbb{R}$  tali che  $w(r) \rightarrow 0$  per  $r \rightarrow 0^+$  e:

$$\left| f(x_0 + r \cos \theta, y_0 + r \sin \theta) - l \right| \leq w(r)$$

allora il limite esiste e si ha  $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l$

$$\forall \lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l \iff \lim_{x \rightarrow x_0} f_i(x) = l_i \in \mathbb{R} \quad \forall i \in [1, m]$$

Def: Una funzione  $f: \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}^m$  si dice CONTINUA in  $x_0$  se e solo se  $f(x_0) = \lim_{x \rightarrow x_0} f(x)$

### CALCOLO DIFFERENZIALE

1)  $f: \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$   $\Rightarrow f'(x_0) = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0}$  se il limite  $\exists$  finito, ed ottengo la RETTA TANGENTE

2)  $f: \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}$   $\Rightarrow$  lavoro con delle superfici, quindi ottengo un PIANO tangente al punto  $x_0$ .

Per riceverlo deve avvicinarsi al punto da tutte le direzioni possibili, quindi faccio variare una variabile alla volta.

Def: Sia  $x_0 \in \mathbb{R}^n$  e  $f: B_r(x_0) \rightarrow \mathbb{R}$  con  $r > 0$ . Se esiste finito:

$$\lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(\bar{x}_{0,1}, \dots, \bar{x}_{0,i-1}, x_0 + h, \bar{x}_{0,i+1}, \dots, \bar{x}_{0,n}) - f(x_0)}{h}$$

allora si chiama DERIVATA PARZIALE rispetto a  $x_i$  di  $f$ .

NOTAZIONE:  $\frac{\partial f}{\partial x_i}(x_0)$ ,  $\partial_{x_i} f(x_0)$ ,  $f_{x_i}(x_0)$ ,  $D_{x_i} f(x_0)$

$\forall$  Per ottenerla abbiamo fissato ad un valore  $x_0$ , tutte le variabili della funzione, eccetto quella per cui volevamo calcolare la derivata  $\rightarrow$  queste quindi sono tutte delle CONSTANTI

Dopo di che abbiamo considerato la variazione  $h$  della variabile  $x_i$

Def: Data  $f: D \rightarrow \mathbb{R}$ ,  $x_0 \in D: \exists B_r(x_0) \subseteq D$ . La funzione  $f$  si dice DERIVABILE in  $x_0$  se esistono tutte le derivate parziali

$$\partial_{x_i} f(x_0) \quad \forall i = 1, \dots, n$$

Il vettore delle derivate parziali si chiama GRADIENTE di  $f$  in  $x_0$ :

$$\nabla f(x_0) = \text{grad } f(x_0) = \left( \frac{\partial f}{\partial x_1}(x_0), \dots, \frac{\partial f}{\partial x_n}(x_0) \right)$$

che ha come componente  $i$ -esima la derivata parziale di  $f$  in  $x_i$

es)  $f(x, y) = x^y$

$\rightarrow \frac{\partial f}{\partial x} f(x, y) = y \cdot x^{y-1}$

$\rightarrow \frac{\partial f}{\partial y} f(x, y) = x^y \cdot \log x \quad \Rightarrow \nabla f(x, y) = (y \cdot x^{y-1}, x^y \cdot \log x)$

Per brevità la condizione che garantisce la continuità di una funzione  $f: \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}$  è necessario definire il DIFFERENZIALE di  $f$ .  
 → In una dimensione la retta  $y = mx + q$  che passa per  $(x_0, f(x_0))$  e ha  $m = f'(x_0)$  fornisce la migliore approssimazione lineare (PIANTA) del grafico in un intorno di  $x_0$

$$f(x) = f(x_0) + f'(x_0)(x - x_0) + o(|x - x_0|) \quad \text{per } x \rightarrow x_0$$

↳ indica l'approssimazione

$$\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0) - f'(x_0)(x - x_0)}{x - x_0} = 0$$

Questa formula può essere generalizzata per funzioni a più variabili:

Def: Sia  $f: \mathbb{R}^n \supseteq D \rightarrow \mathbb{R}$  e sia  $x_0 \in D: B_r(x_0) \subset D$ . La funzione  $f$  si dice DIFFERENZIABILE in  $x_0$  se è derivabile in  $x_0$  e:

$$\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0) - \langle \nabla f(x_0), (x - x_0) \rangle}{\|x - x_0\|} = 0 \quad (*)$$

l'applicazione lineare  $df_{x_0}: \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}$  definita come:

$$df_{x_0}(x) = \langle \nabla f(x_0), x \rangle$$

si chiama DIFFERENZIALE di  $f$  in  $x_0$

Il fatto che il limite (\*) valga zero significa che il numeratore è  $o$  del denominatore:

$$f(x) - f(x_0) - \langle \nabla f(x_0), (x - x_0) \rangle = o(\|x - x_0\|)$$

$$f(x) = f(x_0) + \langle \nabla f(x_0), (x - x_0) \rangle + o(\|x - x_0\|)$$

$$f(x) = f(x_0) + df_{x_0}(x - x_0) + o(\|x - x_0\|)$$

⇒ Questa formula indica che il differenziale è lo strumento che fornisce la migliore APPROSSIMAZIONE LINEARE al grafico di  $f$  nel punto  $P_0 = (x_0, f(x_0))$ .

Il lineare in questo contesto ( $\mathbb{R}^n$ ) indica il piano (o iperpiano) che si appoggia sul grafico della funzione in  $P_0$

dimostrazione

→ definisco il valore  $x_{n+1} \in \mathbb{R}$  in questo modo:

$$x_{n+1} = f(x_0) + \langle \nabla f(x_0), (x - x_0) \rangle_{\mathbb{R}^n}$$

→ posto tutti i termini a destra dell'uguale

$$\langle \nabla f(x_0), (x - x_0) \rangle - (x_{n+1} - f(x_0)) = 0$$

$$f(h, k) = |h| \log(1+k) \Rightarrow f(0,0) = 0$$

$$\frac{\partial f}{\partial x}(h,0) = 0 \quad \frac{\partial f}{\partial y}(0,k) = 0$$

$$\rightarrow \nabla f(0) = \left( \frac{\partial f}{\partial x} f(0,0), \frac{\partial f}{\partial y} f(0,0) \right) = (0,0)$$

→ calcolo il limite del rapporto incrementale

$$\lim_{\|(h,k)\| \rightarrow 0} \frac{f(h,k) - f(0,0) - \langle \nabla f(0), \mathbb{x} \rangle}{\|(h,k)\|} = \frac{f(h,k) - f(0,0) - \langle (0,0), (h,k) \rangle}{\|(h,k)\|} =$$

$$= \frac{|h| \cdot \log(1+k)}{\|(h,k)\|} = \lim_{\|(h,k)\| \rightarrow 0} \frac{|h| \cdot \log(1+k)}{\sqrt{h^2+k^2}}$$

→ passo in coordinate polari:  $(h,k) = (\rho \cos \theta, \rho \sin \theta)$

$$\lim_{\|(h,k)\| \rightarrow 0} \frac{\rho |\cos \theta| \cdot \rho \sin \theta}{\rho} = \lim_{\|(h,k)\| \rightarrow 0} \rho |\cos \theta| \cdot \sin \theta$$

$$\rho |\cos \theta| \cdot \sin \theta \leq \rho |\cos \theta| \cdot |\sin \theta| \leq \rho = \omega(\rho)$$



→ Per il corollario dei teoremi sui limiti ho che  $\rho |\cos \theta| \cdot \sin \theta \rightarrow 0$

⇒  $f(x,y)$  è DIFFERENZIABILE in  $x_0 = (0,0)$

Lemma: Sia  $f$  differenziabile in  $x_0 \Rightarrow df_{x_0}$  è UNICO

dimostrazione: per ASSURDO

→ Supponiamo che esistano  $L_1, L_2$  che diano la migliore approssimazione

$$f(x) = f(x_0) + L_i(x - x_0) + o(\|x - x_0\|)$$

→ considerare la differenza fra le due

$$(L_1 - L_2)(x - x_0) = \|x - x_0\| \cdot \alpha_2(x - x_0) - \|x - x_0\| \alpha_1(x - x_0)$$

∇  $\alpha_1$  e  $\alpha_2$  sono due funzioni infinitesime che rappresentano i due diversi  $o$  piccoli

→ ponga  $L = L_1 - L_2$ ,  $\alpha = \alpha_1 - \alpha_2$

$$L(x - x_0) = -\|x - x_0\| \alpha(x - x_0)$$

→ chiamo quindi  $x - x_0 = \underline{h}$  che resta un vettore del tipo  $\underline{h} = s \hat{v}$

$$L(s \hat{v}) = -\|s \hat{v}\| \cdot \alpha(s \hat{v})$$

→ essendo il differenziale un'operazione lineare posso portare fuori la costante  $s$

$$s \cdot L(\hat{v}) = -|s| \cdot \|\hat{v}\| \cdot \alpha(s \hat{v})$$

dimostrazione

→ Se  $f$  è differenziabile vale la seguente conclusione:

$$f(x_0 + h \cdot \hat{v}) - f(x_0) = df_{x_0}(h \cdot \hat{v}) + \|h \cdot \hat{v}\| \cdot \alpha(h \cdot \hat{v})$$

→ faccio il limite per  $h \rightarrow 0$

$$\lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x_0 + h \cdot \hat{v}) - f(x_0)}{h} = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{df_{x_0}(h \cdot \hat{v}) + \|h \cdot \hat{v}\| \cdot \alpha(h \cdot \hat{v})}{h} =$$

$$= \lim_{h \rightarrow 0} \left( \frac{h \cdot df_{x_0}(\hat{v})}{h} + \frac{|h| \cdot \|\hat{v}\| \cdot \alpha(h \cdot \hat{v})}{h} \right) =$$

$$= \lim_{h \rightarrow 0} \left( df_{x_0}(\hat{v}) + \underbrace{\frac{|h|}{h}}_{=1} \cdot \underbrace{\|\hat{v}\|}_{=1} \cdot \underbrace{\alpha(h \cdot \hat{v})}_{=0} \right) = df_{x_0}(\hat{v})$$

→  $df_{x_0}(\hat{v}) = \langle \nabla f(x_0), \hat{v} \rangle$ , quindi posso calcolare il limite solo se  $\hat{v}$  è effettivamente un vettore e quindi  $\|\hat{v}\| = 1$

! Se esistono le derivate direzionali, esistono anche le derivate PARZIALI

Def: Sia  $D \subseteq \mathbb{R}^n$  un aperto e sia  $f: D \rightarrow \mathbb{R}$ . La funzione  $f$  si dice di CLASSE  $C^1$  in  $D$  se è derivabile e tutte le derivate parziali sono funzioni continue in  $D$

Teorema del differenziale totale: Sia  $D \subseteq \mathbb{R}^n$  un aperto e sia  $f: D \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione di classe  $C^1(D)$ . Allora  $f$  è DIFFERENZIABILE in ogni punto di  $D$ .

! Derivabile ~~≠~~ differenziabile

Derivabile, con le derivate continue  $\Rightarrow$  differenziabile

dimostrazione

$$\frac{f(x) - f(x_0) - \langle \nabla f(x_0), (x - x_0) \rangle}{\|x - x_0\|} \xrightarrow{x \rightarrow x_0} 0 \quad ?$$

$$\rightarrow f(x) - f(x_0) = f(x_1, \dots, x_n) - f(x_{0,1}, \dots, x_{0,n}) \oplus f(x_{0,1}, x_2, \dots, x_n) \oplus$$

→ Ho aggiunto e tolto una funzione in  $\mathbb{R}^n$  che nel primo posto è calcolata nel punto  $x_{0,1}$ , mentre in tutti gli altri nel generico punto  $x_i$

→  $f(x_1, \dots, x_n) - f(x_{0,1}, x_2, \dots, x_n) \Rightarrow$  applico il teorema di Lagrange

## DERIVATE DI ORDINE SUPERIORE

→ Per funzioni  $f: \mathbb{R}^m \rightarrow \mathbb{R}$  esistono  $m$  derivate parziali:

→  $\forall i=1, \dots, m, \partial_{x_i} f(x): \mathbb{R}^m \rightarrow \mathbb{R}$

→ Su  $\partial_{x_i} f$  posso fare  $m$  derivate parziali seconde:

$\partial_{x_j} (\partial_{x_i} f(x)) \rightsquigarrow m^2$  derivate seconde

! CONVENZIONE: agisce sempre prima la derivata rispetto alla variabile più vicina al simbolo della funzione  $f$

Def: Si definisce DERIVATA SECONDA MISTA la derivata

$$\partial_{x_j} \partial_{x_i} f(x)$$

se  $i \neq j$ .

Se  $i = j$  si definisce DERIVATA SECONDA PURA

es)  $f(x, y) = xy e^x$  calcoleremo le derivate seconde

→ calcoleremo le derivate prime

$$\partial_x f(x, y) = y(e^x + x e^x) = y e^x (1+x)$$

$$\partial_y f(x, y) = x \cdot e^x$$

→ calcoleremo le derivate seconde  $\partial_{xx}^2 f, \partial_{yy}^2 f, \partial_{xy}^2 f, \partial_{yx}^2 f$

$$\partial_{xx}^2 f = \partial_x (\partial_x f(x, y)) = \partial_x (y e^x (1+x)) = y e^x (x+1+1)$$

$$\partial_{xy}^2 f = \partial_x (\partial_y f(x, y)) = \partial_x (x \cdot e^x) = e^x + x e^x = e^x (1+x)$$

$$\partial_{yx}^2 f = \partial_y (\partial_x f(x, y)) = \partial_y (y e^x (1+x)) = e^x (1+x)$$

$$\partial_{yy}^2 f = \partial_y (\partial_y f(x, y)) = \partial_y (x \cdot e^x) = 0$$

!  $\partial_{xy}^2 f = \partial_{yx}^2 f$  NON VALE SEMPRE

Per trovare esempi in cui  $\partial_{xy}^2 f \neq \partial_{yx}^2 f$  devo cercare funzioni "a pezzi"

es)  $f(x, y) = \begin{cases} xy \frac{x^2-y^2}{x^2+y^2} & \text{se } (x, y) \neq 0 \\ 0 & \text{se } (x, y) = 0 \end{cases}$   $\partial_{xy} f, \partial_{yx} f$  in  $(0, 0)$ ?

→ Per calcolare le derivate prime nell'origine applico la definizione:

$$\partial_x f(0, y) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(h, y) - f(0, y)}{h} = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{1}{h} \cdot \left( h y \cdot \frac{h^2 - y^2}{h^2 + y^2} - 0 \cdot y \cdot \frac{0^2 - y^2}{0^2 + y^2} \right) = \lim_{h \rightarrow 0} y \cdot \frac{h^2 - y^2}{h^2 + y^2} = -y$$

$$\partial_y f(x, 0) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x, h) - f(x, 0)}{h} = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{1}{h} \cdot \left( x \cdot h \cdot \frac{x^2 - h^2}{x^2 + h^2} - x \cdot 0 \cdot \frac{x^2 - 0^2}{x^2 + 0^2} \right) = \lim_{h \rightarrow 0} x \cdot \frac{x^2 - h^2}{x^2 + h^2} = x$$

→ calcoleremo le derivate seconde miste

$$\partial_y (\partial_x f(0, 0)) = \partial_y (\partial_x f(0, y))|_{y=0} = \partial_y (-y)|_{y=0} = -1$$

$$\partial_x (\partial_y f(0, 0)) = \partial_x (\partial_y f(x, 0))|_{x=0} = \partial_x (x)|_{x=0} = 1$$

$$\Rightarrow \partial_{yx} f(0, 0) \neq \partial_{xy} f(0, 0)$$

→ Pongo  $\Psi(s) = \partial_y f(\sigma s, \tau s)$

⇒  $R = \frac{1}{s} (\Psi(1) - \Psi(0))$  e posso applicare Lagrange:

∃  $\sigma \in (0,1)$  tale che  $\Psi(1) - \Psi(0) = \Psi'(\sigma)$

→  $R = \frac{1}{s} \Psi'(\sigma) = \frac{1}{s} (\Psi'(s))|_{s=\sigma} = \frac{1}{s} \cdot s \cdot \partial_x \partial_y f(\sigma s, \tau s)|_{s=\sigma} = \partial_x \partial_y f(\sigma s, \tau s)$

→ Nota che il punto  $(\sigma s, \tau s) \in Q_\delta(\mathcal{O}) \subseteq Q_\delta \mathcal{O}$  perché  $\sigma, \tau \in [0,1]$

→ Quindi il punto  $R = \partial_x \partial_y f(\sigma s, \tau s)$  è un possibile punto che posso studiare perché appartiene all'interno  $Q_\delta \mathcal{O}$ , trovato grazie alla continuità delle derivate seconde

⇒  $|R - \partial_x \partial_y f(\mathcal{O})| = |\partial_x \partial_y f(\sigma s, \tau s) - \partial_x \partial_y f(\mathcal{O})| < \epsilon$

→ Riprendendo tutto invertendo i ruoli di x ed y ottengo che:

$|R - \partial_y \partial_x f(\mathcal{O})| = |\partial_y \partial_x f(\tau s, \sigma s) - \partial_y \partial_x f(\mathcal{O})| < \epsilon$

→ Se riprendo la condizione da dimostrare:

▷ DISUGUAGLIANZA TRIANGOLARE

$|\partial_{xy} f(\mathcal{O}) - \partial_{yx} f(\mathcal{O})| = |\partial_x \partial_y f(\mathcal{O}) + R - R - \partial_y \partial_x f(\mathcal{O})| \leq \underbrace{|R - \partial_x \partial_y f(\mathcal{O})|}_{< \epsilon} + \underbrace{|R - \partial_y \partial_x f(\mathcal{O})|}_{< \epsilon}$

⇒  $|\partial_x \partial_y f(\mathcal{O}) - \partial_y \partial_x f(\mathcal{O})| < 2\epsilon, \forall \epsilon > 0$

**Def:** Sia  $x_0 \in \mathbb{R}^m$  e sia  $f: B_r(x_0) \rightarrow \mathbb{R}$  (per un certo  $r > 0$ ) una funzione che ammette tutte le derivate seconde in  $x_0$ . Si definisce MATRICE HESSIANA di  $f$  in  $x_0$  la matrice:

$$Hf(x_0) = D^2 f(x_0) = \begin{pmatrix} \partial_{x_1 x_1}^2 f(x_0) & \partial_{x_1 x_2}^2 f(x_0) & \dots & \partial_{x_1 x_m}^2 f(x_0) \\ \partial_{x_2 x_1}^2 f(x_0) & \partial_{x_2 x_2}^2 f(x_0) & \dots & \partial_{x_2 x_m}^2 f(x_0) \\ \vdots & \vdots & \ddots & \vdots \\ \partial_{x_m x_1}^2 f(x_0) & \partial_{x_m x_2}^2 f(x_0) & \dots & \partial_{x_m x_m}^2 f(x_0) \end{pmatrix}$$

▽ Se  $f \in C^2(\mathcal{O})$  il teorema di Schwarz garantisce che  $Hf(x)$  è SIMMETRICA

Ⓟ  $f(x,y) = x^2 y + \cos y$        $Hf(x,y) = ?$

→ derivate prime

$\partial_x f(x,y) = 2xy$

$\partial_y f(x,y) = x^2 - \sin y$

→ derivate seconde

$\partial_x \partial_x f(x,y) = \partial_x (2xy) = 2y$

$\partial_x \partial_y f(x,y) = \partial_y \partial_x f(x,y) = 2x$

$\partial_y \partial_y f(x,y) = \partial_y (x^2 - \sin y) = -\cos y$

⇒  $Hf(x,y) = \begin{pmatrix} 2y & 2x \\ 2x & -\cos y \end{pmatrix}$

**Def:** Una FORMA QUADRATICA  $q: \mathbb{R}^m \rightarrow \mathbb{R}$  è una funzione tale che:

$q(\epsilon x) = \epsilon^2 \cdot q(x), \forall x \in \mathbb{R}^m, \forall \epsilon \in \mathbb{R}$

Dato una matrice reale quadrata  $A \in \mathbb{R}^{n \times n}$ , la forma quadratica associata



Teorema Sia  $D \subseteq \mathbb{R}^m$  un aperto,  $f \in C^2(D)$  e  $x_0 \in D$ . Vale la seguente formula, detta FORMULA DI TAYLOR con RESTO DI PEANO per  $x \rightarrow x_0$

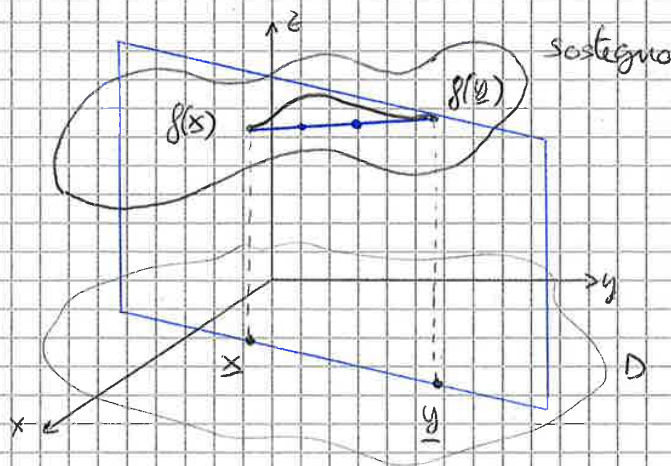
$$f(x) = f(x_0) + \langle \nabla f(x_0), (x-x_0) \rangle + \frac{1}{2} \langle Hf(x_0)(x-x_0), (x-x_0) \rangle + o(\|x-x_0\|^2)$$

Metodi per lo sviluppo:

- 1) CALCOLO TRAMITE LA DEFINIZIONE
- 2) PROPRIETÀ DI UNICITÀ DEI POLINOMI (2° MODO)

Teorema di Lagrange Sia  $D \subseteq \mathbb{R}^m$  un insieme convesso,  $f: D \rightarrow \mathbb{R}$  differenziabile. Qualsiasi punto  $\underline{x}, \underline{y} \in D$  esiste  $\underline{\xi}$  appartenente al segmento che unisce  $\underline{x}$  e  $\underline{y}$  tale che:

$$f(\underline{y}) - f(\underline{x}) = \langle \nabla f(\underline{\xi}), (\underline{y} - \underline{x}) \rangle$$



dimostrazione

- > Ipotesizzando un piano che passa per i punti  $\underline{x}, \underline{y}, f(\underline{x})$  e  $f(\underline{y})$  e taglia il grafico della curva si ottiene un grafico in una dimensione
- > Applica il teorema di Lagrange in una dimensione alla funzione

$$g(t) = f(\underline{x} + t(\underline{y} - \underline{x})) \text{ con } g: [0, 1] \rightarrow \mathbb{R}$$

$$g(0) = f(\underline{x})$$

$$\Leftrightarrow g(1) - g(0) = g'(\tau) \text{ con } \tau \in (0, 1)$$

$$g(1) = f(\underline{y})$$

$$\rightarrow f(\underline{y}) - f(\underline{x}) = \langle \nabla f(\underline{x} + t(\underline{y} - \underline{x}))|_{t=\tau}, (\underline{y} - \underline{x}) \rangle = \langle \nabla f(\underline{x} + \tau(\underline{y} - \underline{x})), (\underline{y} - \underline{x}) \rangle$$

$$\Rightarrow f(\underline{y}) - f(\underline{x}) = \langle \nabla f(\underline{\xi}), (\underline{y} - \underline{x}) \rangle$$

Non esiste un teorema analogo per funzioni vettoriali  $f: \mathbb{R}^m \rightarrow \mathbb{R}^m$ ,  
 ma esiste un teorema della media in "forma debole"

che rappresenta il differenziale di funzioni vettoriali:

$$d\underline{f}_{x_0}(v) = J\underline{f}_{x_0} \cdot v$$

$\nabla d\underline{f}_{x_0}$  è un'applicazione lineare da  $\mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}^m$  perché prende  $v \in \mathbb{R}^n$  e restituisce un vettore in  $\mathbb{R}^m$

$$d\underline{f}_{x_0} : \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}^m$$

$$v \rightarrow J\underline{f}_{x_0} \cdot v$$

### Teorema di derivazione delle funzioni composte

Siano  $x_0 \in \mathbb{R}^n$ ,  $\underline{f} : B_r(x_0) \rightarrow \mathbb{R}^m$  differenziabile e  $y_0 = \underline{f}(x_0)$ . Sia inoltre  $\underline{g} : B_r(y_0) \rightarrow \mathbb{R}^p$  differenziabile in  $y_0 = \underline{f}(x_0)$  e si supponga che  $\underline{f}(B_r(x_0)) \subseteq B_r(y_0)$ . Allora la funzione composta  $\underline{g} \circ \underline{f} : B_r(x_0) \rightarrow \mathbb{R}^p$  è differenziabile in  $x_0$  e valgono:

$$d(\underline{g} \circ \underline{f})_{x_0} = d\underline{g}_{y_0} \circ d\underline{f}_{x_0} = d\underline{g}_{\underline{f}(x_0)} \circ d\underline{f}_{x_0} \quad \text{composizione}$$

$$J(\underline{g} \circ \underline{f})(x_0) = J\underline{g}(y_0) \circ J\underline{f}(x_0) = J\underline{g}(\underline{f}(x_0)) \cdot J\underline{f}(x_0) \quad \text{prodotto di matrici}$$

es)  $\underline{f} : \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}^2 \quad \underline{f}(x, y) = (xy, \frac{x}{y})$

$\underline{g} : \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R} \quad \underline{g}(x, y) = 2x^2 + 3y^2$

→ Calcolare  $\partial_x, \partial_y$  di  $\underline{g} \circ \underline{f} : \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}$  in  $x_0 = (1, 2)$

#### MODO 1: TEOREMA DELLE DERIVATE COMPOSTE

$$J(\underline{g} \circ \underline{f})(x_0) = J\underline{g}(\underline{f}(x_0)) \cdot J\underline{f}(x_0)$$

$$\nabla(\underline{g} \circ \underline{f})(x_0) = \nabla\underline{g}(y_0) \cdot J\underline{f}(x_0) \quad y_0 = \underline{f}(x_0) = \underline{f}(1, 2) = (2, \frac{1}{2})$$

$$J\underline{f}(x, y) = \begin{pmatrix} \partial_x f_1 & \partial_y f_1 \\ \partial_x f_2 & \partial_y f_2 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} y & x \\ \frac{1}{y} & -\frac{x}{y^2} \end{pmatrix} \Rightarrow J\underline{f}(1, 2) = \begin{pmatrix} 2 & 1 \\ \frac{1}{2} & -\frac{1}{4} \end{pmatrix}$$

$$\nabla\underline{g}(x, y) = (\partial_x g, \partial_y g) = (4x, 6y) \Rightarrow \nabla\underline{g}(y_0) = \nabla\underline{g}(2, \frac{1}{2}) = (8, 3)$$

$$\nabla(\underline{g} \circ \underline{f})(x_0) = (8, 3) \begin{pmatrix} 2 & 1 \\ \frac{1}{2} & -\frac{1}{4} \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 8 \cdot 2 + 3 \cdot \frac{1}{2} \\ 8 \cdot 1 - 3 \cdot \frac{1}{4} \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 16 + \frac{3}{2} \\ 8 - \frac{3}{4} \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} \frac{35}{2} \\ \frac{29}{4} \end{pmatrix}$$

#### MODO 2: CALCOLO LA FUNZIONE COMPOSTA E POI DERIVO

$$(\underline{g} \circ \underline{f})(x, y) = 2(xy)^2 + 3\left(\frac{x}{y}\right)^2 = 2x^2y^2 + 3\frac{x^2}{y^2}$$

$$\nabla(\underline{g} \circ \underline{f})(x, y) = (\partial_x(\underline{g} \circ \underline{f}), \partial_y(\underline{g} \circ \underline{f})) = \left( 4xy^2 + 6\frac{x}{y^2}, 4x^2y - 6\frac{x^2}{y^3} \right)$$

$$\nabla(\underline{g} \circ \underline{f})(1, 2) = \left( 4 \cdot 1 \cdot 2^2 + 6 \cdot \frac{1}{2^2}, 4 \cdot 1^2 \cdot 2 - 6 \cdot \frac{1^2}{2^3} \right) = \begin{pmatrix} \frac{35}{2} \\ \frac{29}{4} \end{pmatrix}$$

## OPERATORI DIFFERENZIALI - SECONDO ORDINE

Def: Definiamo LAPLACIANO di una funzione  $f: \mathbb{R}^m \rightarrow \mathbb{R}$  come:

$$\Delta f(x_0) = \operatorname{div}(\nabla f(x_0)) = \nabla \cdot \nabla f(x_0) = \sum_{i=1}^m \frac{\partial}{\partial x_i} \cdot \frac{\partial}{\partial x_i} f = \sum_{i=1}^m \frac{\partial^2}{\partial x_i^2} f$$

$\Rightarrow$  È la somma delle derivate seconde pure, ovvero la traccia della matrice Hessiana

Def: Una funzione  $f: \mathbb{R}^m \ni D \rightarrow \mathbb{R}$  derivabile due volte in  $D$  tale che  $\Delta f = 0$  in  $D$  si dice ARMONICA in  $D$

Una funzione vettoriale  $f: \mathbb{R}^m \ni D \rightarrow \mathbb{R}^m$  si dice armonica se lo sono tutte le sue componenti

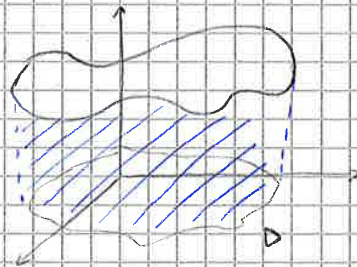
Proposizione Dato un campo vettoriale  $f: \mathbb{R}^3 \rightarrow \mathbb{R}^3$  vale la seguente relazione

$$\operatorname{rot}(\operatorname{rot} f) = \nabla(\operatorname{div} f) - \Delta f$$

Per la dimostrazione è sufficiente moltiplicare i conti

## INTEGRAZIONE A PIÙ VARIABILI

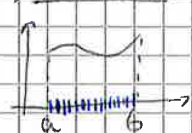
$$f: \mathbb{R}^m \rightarrow \mathbb{R} \Rightarrow \operatorname{graph}(f) \in \mathbb{R}^{m+1}$$



$$\int_D f(x) dx = \text{Volume}(\text{graph}(f))$$

La prima cosa necessaria per calcolare l'integrale è stabilire come effettuare la partizione di un dominio in  $n$  dimensioni:

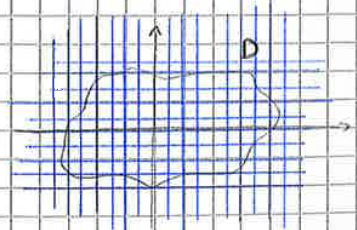
1 DIM.



$\operatorname{mis}([a, b]) = b - a \rightarrow$  lunghezza

$$\int_a^b c dx = c(b - a)$$

2 DIM.



$$\operatorname{mis}(D) = \text{area in } \mathbb{R}^2$$

$\rightarrow$  Considero 2 misure:

- 1) insieme di tutti i quadratelli esattamente contenuti in  $D$  (stima per difetto)
- 2) insieme dei quadratelli esattamente contenenti  $D$  (stima per eccesso)

$\rightarrow$  Affinando la divisione del piano (riducendo la grandezza dei quadratelli) costituisce una stima dell'area di  $D$  sempre migliore

Il insieme delle regole per la partizione di domini secondo Riemann in  $n$  dimensioni prende il nome di TEORIA DELLA MISURA DI PEANO-JORDAN

Teorema Valgono le seguenti proprietà:

1) Se  $\mathcal{P}$  è una partizione di  $I$  si ha:

$$m_e = \sum_{k=1}^K m_e(J_k) \quad \text{con } \mathcal{P} = \{J_1, \dots, J_K\}$$

2) Dati due intervalli  $I$  e  $I'$  tali che  $I' \subseteq I$  vale:

$$m_e(I') \leq m_e(I) \rightarrow \text{MONOTONIA rispetto all'inclusione}$$

3) Dato un intervallo  $I$  chiuso,  $m_e(I) = 0$  se e solo se esiste  $i=1, \dots, n$  tale che  $a_i = b_i$

es) in  $\mathbb{R}^2$   $m_e(\text{segmento}) = 0$

in  $\mathbb{R}^3$   $m_e(\text{piano}) = 0$ ,  $m_e(\text{segmento}) = 0$

4) Dato  $I$  intervallo chiuso e  $v_0 \in \mathbb{R}^m$ , posto  $v_0 + I := \{y \in \mathbb{R}^m : y = v_0 + x, x \in I\}$ , si ha che  $v_0 + I$  è l'intervallo  $n$ -dimensionale chiuso:

$$v_0 + I = \prod_{i=1}^n [a_i + v_{0,i}; b_i + v_{0,i}]$$

Inoltre  $m_e$  è INVARIANTE per traslazioni:

$$m_e(I) = m_e(I + v_0)$$

5) Se  $I$  è un intervallo chiuso di  $\mathbb{R}^m$ , per ogni  $\varepsilon > 0$  esiste un intervallo  $n$ -dimensionale chiuso  $J$  tale che:  $I \subseteq \text{int}(J)$ ,  $m_e(J) < m_e(I) + \varepsilon$

INTEGRALI DI RIEMANN Siano  $I = [a, b] \subseteq \mathbb{R}^m$  un intervallo  $n$ -dimensionale chiuso,  $f: I \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione limitata su  $I$  e  $\mathcal{P} = \{J_1, \dots, J_K\}$  una partizione di  $I$  in intervalli  $n$ -dimensionali chiusi

1) Definiamo le SOMME INFERIORI e SUPERIORI di  $f$  su  $I$  associate a  $\mathcal{P}$

$$s(f, I, \mathcal{P}) = \sum_{k=1}^K \inf_{x \in J_k} \{f(x)\} \cdot m_e(J_k) \quad \text{Somma INFERIORE}$$

$$S(f, I, \mathcal{P}) = \sum_{k=1}^K \sup_{x \in J_k} \{f(x)\} \cdot m_e(J_k) \quad \text{Somma SUPERIORE}$$

$\rightarrow$  La limitatezza garantisce che sia  $\inf f(x)$  che  $\sup f(x)$  appartengono a  $\mathbb{R}$   $\forall k = 1, \dots, n$

2) Definiamo gli integrali inferiore e superiore di  $f$  in  $I$

$$s(f, I) = \sup \{s(f, I, \mathcal{P}) : \mathcal{P} \text{ è partizione di } I\} \quad \text{integrale INFERIORE}$$

$$S(f, I) = \inf \{S(f, I, \mathcal{P}) : \mathcal{P} \text{ è partizione di } I\} \quad \text{integrale SUPERIORE}$$

Def: Una funzione  $f: \mathbb{R}^m \rightarrow \mathbb{R}$  si dice INTEGRABILE secondo Riemann in  $I$  se l'integrale superiore e quello inferiore coincidono; il loro valore comune si denota con:

$$\int_I f(x) dx = S(f, I) = s(f, I)$$

$$\rightarrow \int_I f(x) dx = \int_{[a,b] \times [c,d]} f(x) dx dy = \int_a^b \int_c^d f(x, y) dx dy$$

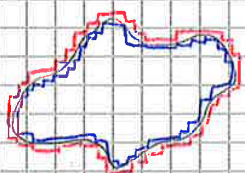
Teorema Siano  $I$  un intervallo  $n$ -dimensionale chiuso di  $\mathbb{R}^n$ ,  $A \subseteq I$  e  $f: I \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione limitata in  $I$  e continua in  $I \setminus A$ . Allora se  $A$  ha misura  $n$ -dimensionale nulla secondo Peano-Jordan,  $f$  è integrabile su  $I$  e il valore dell'integrale non dipende dai valori che  $f$  assume su  $A$ .

### INTEGRALE SU INSIEMI LIMITATI

Dato un generico intervallo  $D \in \mathcal{J}(\mathbb{R}^n)$  (= misurabile secondo Peano-Jordan) voglio definire l'integrale

$$\int_D f(x) dx ?$$

Def: Un insieme limitato  $D \subseteq \mathbb{R}^n$  si dice MISURABILE secondo Peano-Jordan se esiste una partizione tale che:



$$\forall \epsilon > 0: \epsilon - \delta < \epsilon$$

→ Se  $D$  è un insieme limitato  $\Rightarrow \exists I \in \mathbb{R}^n$  tale che  $D \subseteq I$

→ Estendo  $f(x)$  all'intervallo  $D$  tramite la funzione caratteristica di  $D$   $\chi_D$ :

$$\chi_D = \begin{cases} 1 & x \in D \\ 0 & x \in I \setminus D \end{cases} \quad \Rightarrow \tilde{f}(x) = f(x) \cdot \chi_D \quad \forall x \in I$$

→ Se  $D$  è misurabile  $\Rightarrow$  bordo di  $D$  ha misura nulla

→  $\tilde{f}(x)$  è quindi una funzione continua e tratti definita su  $I$  ed è integrabile su questo intervallo e vale:

$$\int_I \tilde{f}(x) dx = \int_D f(x) dx$$

Criterio di integrabilità Sia  $D \in \mathcal{J}(\mathbb{R}^n)$  e sia  $f: D \rightarrow \mathbb{R}$ . Se  $f$  è limitata e continua allora è integrabile su  $D$ .

⚡ Se  $D$  è chiuso è sufficiente richiedere che  $f: D \rightarrow \mathbb{R}$  sia continua, poiché per il teorema di Weierstrass (l'immagine di un compatto è un compatto) sarà necessariamente limitata.

Proprietà → Valgono tutte le proprietà viste in precedenza.

Teorema della media: Siano  $D \in \mathcal{J}(\mathbb{R}^n)$ ,  $f: D \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione limitata ed integrabile su  $D$  e  $m, M \in \mathbb{R}$  tali che  $m \leq f(x) \leq M \quad \forall x \in D$ . Allora:

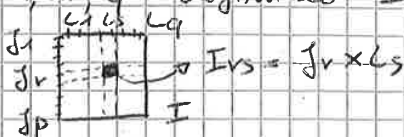
$$m \cdot \text{mis}(D) \leq \int_D f(x) dx \leq M \cdot \text{mis}(D)$$

Se  $D$  è compatto e connesso, e se  $f: D \rightarrow \mathbb{R}$  è continua, allora  $\exists \xi \in D$  tale che:

$$\int_D f(x) dx = f(\xi) \cdot \text{mis}(D)$$

→ Considero  $\mathcal{P}$  partizione di  $I$ :  $J_1, \dots, J_p \subseteq \mathbb{R}^d$  e  $L_1, \dots, L_q \subseteq \mathbb{R}^k$

→  $\forall r=1, \dots, p$  e  $s=1, \dots, q$  definisce  $I_{rs} := J_r \times L_s$



→ Definisco la funzione  $f(x) = \sum_{r,s} \alpha_{rs} \chi_{rs}(x)$ ,  $\alpha_{rs} \in \mathbb{R}$

( $f$  è una combinazione lineare di funzioni caratteristiche, quindi sarà continua e costante in ogni intervallo  $I_{rs}$ )

→ Per le proprietà di additività e linearità vale la tesi:

③ GENERALITÀ →  $f$  generica, integrabile su  $I$

→ Definiamo  $\mathcal{P}$  come sopra  $\mathcal{P} = \{I_{rs}\}_{r,s}$

→ Mettiamo in relazione l'integrabilità di  $f$  con le sue somme inferiori e superiori

(a)  $\forall \epsilon > 0 \exists \mathcal{P} : S(f, I, \mathcal{P}) - s(f, I, \mathcal{P}) = \sum_{r,s} (\Lambda_{rs} - \lambda_{rs}) \text{mis}(I_{rs}) < \epsilon$   
 $\sup \{ \int f(x) : x \in I_{rs} \} \leftarrow \rightarrow \leftarrow \inf \{ \int f(x) : x \in I_{rs} \}$

(b)  $s(f, I, \mathcal{P}) \leq \int_I f \leq S(f, I, \mathcal{P})$

→ Costruisco due funzioni a scala che approssimano  $f(x)$  per difetto,  $\Phi(x)$ , e per eccesso,  $\Psi(x)$

$\Phi(x) = \sum_{r,s} \lambda_{rs} \chi_{rs}(x) \xrightarrow{\text{INTEGRO}} \Phi(y) = \int_L \Phi(y, z) dz$

$\Psi(x) = \sum_{r,s} \Lambda_{rs} \chi_{rs}(x) \xrightarrow{\quad} \Psi(y) = \int_L \Psi(y, z) dz$

→ Integro ancora su  $J$  e definisco le somme parziali

$\int_J \Phi(y) dy = \int_I \Phi(x) dx = \sum_{r,s} \lambda_{rs} \text{mis}_m(I_{rs}) = s(f, I, \mathcal{P})$

$\int_J \Psi(y) dy = \int_I \Psi(x) dx = \sum_{r,s} \Lambda_{rs} \text{mis}_m(I_{rs}) = S(f, I, \mathcal{P})$

→ Contano due pezzi: posso dire che  $\Phi \leq f(y, z) \leq \Psi$

→ Integrando rispetto a  $L$  ottengo la seguente catena di disuguaglianze

(b)  $\Phi(y) \leq \int_L f(z, y) dz \leq \Psi(y) \Rightarrow F(y)$  INTEGRABILE

→ Se integro ancora rispetto a  $J$  posso concludere la dimostrazione

$\int_J \Phi(y) dy \leq \int_J \left( \int_L f(y, z) dz \right) dy \leq \int_J \Psi(y) dy$

$\Rightarrow \left| \int_I f(x) dx - \int_J \left( \int_L f(y, z) dz \right) dy \right| \leq S(f, I, \mathcal{P}) - s(f, I, \mathcal{P}) \leq \epsilon$

Corollario Siano  $g: J \rightarrow \mathbb{R}$ ,  $h: L \rightarrow \mathbb{R}$ ,  $f: J \times L = I \rightarrow \mathbb{R}$  tali che

$f(x) = h(z) \cdot g(y) \quad \forall x \in I$

Allora, se  $g$  e  $h$  sono integrabili nei loro domini,  $f$  risulta integrabile e vale:

$\int_I f(x) dx = \left( \int_J g(y) dy \right) \left( \int_L h(z) dz \right)$

$$U \begin{cases} \varphi(x) = x^2 \\ \rho(x) = \sqrt{1-x^2} \end{cases} \Rightarrow U = \{(x, y) \in \mathbb{R}^2 : x \in [-a, a], \varphi(x) \leq y \leq \rho(x)\}$$

→ ricavo  $a$

$$\begin{cases} y = x^2 \\ x^2 + y^2 = 1 \end{cases} \rightsquigarrow a = \sqrt{\frac{\sqrt{5}-1}{2}}$$

$$\int_U f(x, y) dx dy = \int_{-a}^a \left( \int_{\varphi(x)}^{\rho(x)} f(x, y) dy \right) dx = \int_{-a}^a \left( \int_{x^2}^{\sqrt{1-x^2}} 2xy dy \right) dx =$$

$$\int_{-a}^a \left[ xy^2 \right]_{y=x^2}^{y=\sqrt{1-x^2}} dx = \int_{-a}^a (x(1-x^2) - x^5) dx = \int_{-a}^a (x - x^3 - x^5) dx =$$

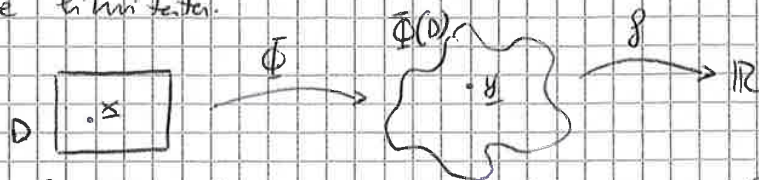
$$= \left[ \frac{x^2}{2} - \frac{x^4}{4} - \frac{x^6}{6} \right]_{-a}^a = 0$$

∴  $f$  è dispari rispetto all'asse  $x$  quindi potremmo già concludere che  $\int_{-a}^a = 0$

Def: Una funzione  $\Phi : D \rightarrow \mathbb{R}^m$  si dice CAMBAMENTO REGOLARE DI COORDINATE in  $\mathbb{R}^m$  se  $\Phi \in C^1(D)$ , è iniettiva e se  $J\Phi(x)$  è invertibile  $\forall x \in D$ , ovvero il suo determinante è diverso da zero.

In questo caso, il determinante prende il nome di DETERMINANTE JACOBIANO

Teorema del cambiamento di variabili: Sia  $\Phi : I \rightarrow \mathbb{R}^m$  un cambiamento regolare di coordinate,  $D \in \mathcal{J}(\mathbb{R}^m) : D \subseteq I$  e sia  $f : \mathcal{R} := \Phi(D) \rightarrow \mathbb{R}$  continua e limitata.

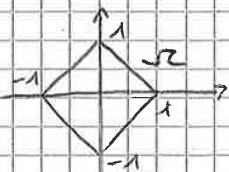


Allora vale la formula di cambiamento di variabili:

$$\int_{\mathcal{R}} f(y) dy = \int_{\Phi(D)} f(y) dy = \int_D (f \circ \Phi)(x) \cdot |\det J\Phi(x)| dx$$

dove il determinante jacobiano rappresenta il fattore di trasformazione tra le misure  $dx$  e  $dy$

es)



$$\iint_{\mathcal{R}} (x-y) dx dy ?$$

→ matrice di ROTAZIONE  $45^\circ$

$$\begin{cases} (x, y) \in \mathcal{R} \rightsquigarrow (u, v) \in D \\ x = \frac{\sqrt{2}}{2} (u+v) \\ y = \frac{\sqrt{2}}{2} (u-v) \end{cases} \Leftrightarrow \begin{pmatrix} x \\ y \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} \frac{\sqrt{2}}{2} & \frac{\sqrt{2}}{2} \\ \frac{\sqrt{2}}{2} & -\frac{\sqrt{2}}{2} \end{pmatrix} \begin{pmatrix} u \\ v \end{pmatrix}$$

→ calcolo il determinante

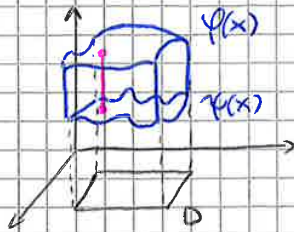
$$\det \begin{pmatrix} \frac{\sqrt{2}}{2} & \frac{\sqrt{2}}{2} \\ \frac{\sqrt{2}}{2} & -\frac{\sqrt{2}}{2} \end{pmatrix} = \left(\frac{\sqrt{2}}{2}\right) \left(-\frac{\sqrt{2}}{2}\right) - \left(\frac{\sqrt{2}}{2}\right) \left(\frac{\sqrt{2}}{2}\right) = -1$$

$$\iiint_I f(x, y, z) dx dy dz = \iint_{[a_1, b_1] \times [a_2, b_2]} \left( \int_{a_3}^{b_3} f(x, y, z) dz \right) dx dy$$

Se devo integrare su un dominio normale  $N_z^p$ :

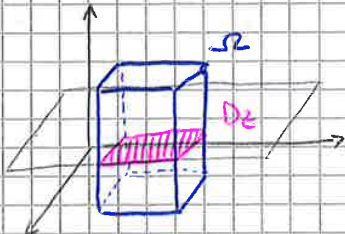
$$\iiint_{N_z^p} f = \iint_D \left( \int_{\varphi(x)}^{\psi(x)} f(x, y, z) dz \right) dx dy$$

⇒ Fare l'integrale in questo ordine significa prendere il dominio "a file" verticali e analizzare la  $f$  in quel "file"



→ Posso anche seguire un altro ordine di integrazione:

$$\underline{x} = \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix} \Rightarrow \int_{a_3}^{b_3} \int_{[a_1, b_1] \times [a_2, b_2]} f(x, y, z) dx dy dz = \int_{a_3}^{b_3} \left( \iint_{[a_1, b_1] \times [a_2, b_2]} f(x, y, z) dx dy \right) dz$$



→ Fisso  $z$  e considero il dominio piano  $D_z$  a quella coordinata

→ faccio scendere  $z$  dal valore minimo  $a$  a quello massimo  $b$

$$\Rightarrow \Omega = \left\{ (x, y, z) \in \mathbb{R}^3 : z \in [a, b], (x, y) \in D_z \forall z \right\}$$

$$\Rightarrow \int_a^b \left( \iint_{D_z} f(x, y, z) dx dy \right) dz$$

## APPPLICAZIONI DEL CALCOLO INTEGRALE

### Integrali non elementari

es)  $\int_{-\infty}^{\infty} e^{-x^2} dx$  → integrale IMPROPRIO

→  $e^{-x^2}$  tende a zero più velocemente di  $\frac{1}{x^a}$  ⇒ per confronto è INTEGRABILE

→ Considero  $f(x) = g(y) \cdot h(z)$

$$\left( \int_{-\infty}^{\infty} e^{-x^2} dx \right)^2 = \left( \int_{-\infty}^{\infty} e^{-x^2} dx \right) \left( \int_{-\infty}^{\infty} e^{-y^2} dy \right) = \left( \int_{-\infty}^{\infty} e^{-x^2} dx \right) \left( \int_{-\infty}^{\infty} e^{-y^2} dy \right) =$$

$$= \iint_{\mathbb{R}^2} e^{-(x^2+y^2)} dx dy$$

→ cambio coordinate:  $\mathbb{R}^2 \rightarrow [0, +\infty) \times [0, 2\pi]$

⚠ Questo cambio di variabile viola l'iniettività

$$\Rightarrow [E, +\infty) \times [E, 2\pi - E] \quad E \rightarrow 0$$

→ Per evitare il limite considero l'intervallo aperto

$$(0, +\infty) \times [0, 2\pi)$$



\*) MOMENTO DI INERZIA → opposizione alla rotazione lungo un'asse  $\hat{n}$   
 Distribuzione finita di punti  $\{x_j\}_{j=1}^N$ , e masse  $\{m_j\}_{j=1}^N$   

$$I_{\hat{n}} = \sum_{j=1}^N m_j \cdot r_j^2$$

→  $r_j = \text{dist}(x_j, \hat{n})$

∇  $I_{\hat{n}}$  aumenta all'aumentare della distanza  $x_j$  a  $\hat{n}$

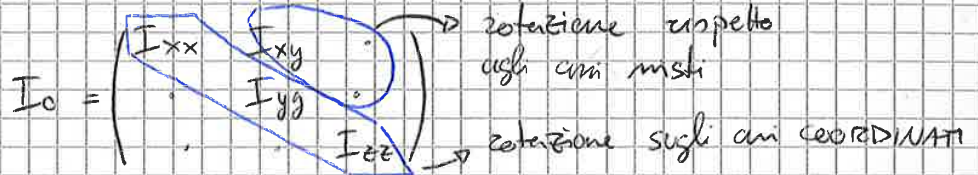


→ l'intera distribuzione ha massa dell'ordine lontano dall'asse di rotazione

→ Il momento di inerzia può anche essere visto come la proiezione sull'asse di rotazione  $\hat{n}$  della matrice, detta TENSORE DI INERZIA, applicata all'asse  $\hat{n}$

$$I_{\hat{n}} = \langle \hat{n}, I_0 \cdot \hat{n} \rangle$$

→  $I_0$  contiene tutte le informazioni sulla rotazione del corpo rispetto a tutti i possibili assi



Dato un corpo rigido esteso  $\mathcal{V}$ , definisce i momenti di inerzia lungo gli assi coordinati come il momento secondo della distanza dall'asse:

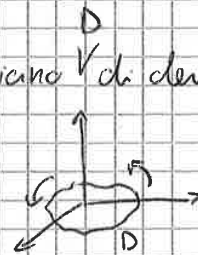
$$I_x = \int_{\mathcal{V}} \rho(x,y,z) \underbrace{(y^2 + z^2)}_{\text{distanza dall'asse } x} dx dy dz$$

$$I_y = \int_{\mathcal{V}} \rho(x,y,z) \cdot (x^2 + z^2) dx dy dz$$

$$I_z = \int_{\mathcal{V}} \rho(x,y,z) \cdot (x^2 + y^2) dx dy dz$$

Teorema degli assi perpendicolari: Dato un corpo piano  $\mathcal{V}$  di densità  $\rho(x,y)$ , la rotazione rispetto all'asse  $z$  vale:

$$I_z = I_y + I_x$$



$$I_x = \int_D \rho(x,y) \cdot y^2 dx dy$$

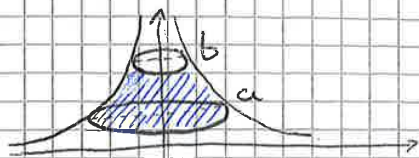
$$I_y = \int_D \rho(x,y) \cdot x^2 dx dy$$

$$\Rightarrow I_z = \int_D \rho(x,y) (x^2 + y^2) dx dy = \underbrace{\int_D x^2 \rho(x,y)}_{I_y} + \underbrace{\int_D y^2 \rho(x,y)}_{I_x}$$

Teorema di Huygens-Steiner Il momento di inerzia rispetto ad un'asse generica  $I_{\hat{n}}$  parallelo ad un'asse di rotazione  $I_{cm}$ , passanti per il centro di massa, e posto a distanza  $R$  da esso è pari a:

$$I_{\hat{n}} = I_{cm} + m \cdot R^2$$

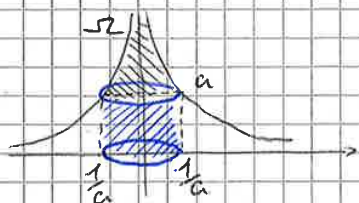
8) Volume dell'iperbolicoide di rotazione  $\rightarrow f(z) = \frac{1}{z}$



$$\text{Vol}(\mathcal{R}) = \pi \int_a^b f^2(z) dz = \pi \int_a^b \frac{1}{z^2} dz = \pi \left[ -\frac{1}{z} \right]_a^b = \pi \left[ \frac{1}{a} - \frac{1}{b} \right]$$

$\rightarrow$  Se mandando  $b \rightarrow +\infty$  ottengo  $\text{Vol}(\mathcal{R}_a^{\infty}) = \pi \cdot \frac{1}{a} < \infty!$

$\nabla$  Ho ammassato una quantità di volume finito in uno spazio infinito



$\rightarrow$  Ho inoltre ottenuto che il volume del corpo  $\mathcal{R}$  è lo stesso del cilindro di altezza  $a$  e raggio  $\frac{1}{a}$  situato sotto a  $\mathcal{R}$ !

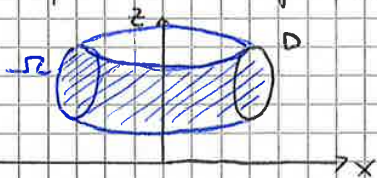
Teorema di Pappo-Guldino Sia  $D \in \mathbb{R}^2$  un insieme contenuto nel semipiano  $(x, z) \in \mathbb{R}^+ \times \mathbb{R}$ . Il volume del solido:

$$\mathcal{R} = \{ (x, y, z) \in \mathbb{R}^3 : (\sqrt{x^2+y^2}, z) \in D \}$$

ottenuto ruotando  $D$  attorno all'asse  $z$  è dato da:

$$\text{Vol}(\mathcal{R}) = 2\pi \iint_D x \, dx \, dy = 2\pi x_G \text{Area}(D).$$

(= prodotto dell'area di  $D$  per la circonferenza descritta dal baricentro)



## INTEGRALE CURVILINEO DI 2ª SPECIE e FORME DIFFERENZIALI

Richiamo: l'integrale di 1ª specie definiva l'integrazione su una curva  $\gamma$  di una funzione scalare  $f: D \subseteq \mathbb{R}^m \rightarrow \mathbb{R}$ .

$$\int_{\gamma} f(\gamma(t)) \cdot \|\gamma'(t)\| dt$$

$\rightarrow$  l'integrale di seconda specie definisce invece l'integrazione lungo  $\gamma$  di un campo vettoriale  $f: \mathbb{R}^m \supseteq D \rightarrow \mathbb{R}^m$  ed ha un significato fisico fondamentale.

Def: Siano  $\gamma: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}^m$  una curva regolare,  $D \subseteq \mathbb{R}^m$  tale che  $\gamma([a, b]) \subseteq D$  e  $f \in C^0(D)$  un campo vettoriale. Si definisce INTEGRALE CURVILINEO DI 2ª SPECIE del campo vettoriale  $f$  lungo  $\gamma$  la quantità:

$$\mathcal{L}(f, \gamma) = \int_{\gamma} f \cdot d\gamma = \int_a^b \langle f(\gamma(t)), \gamma'(t) \rangle dt$$

che misura il LAVORO delle forze  $f$  lungo  $\gamma$ .